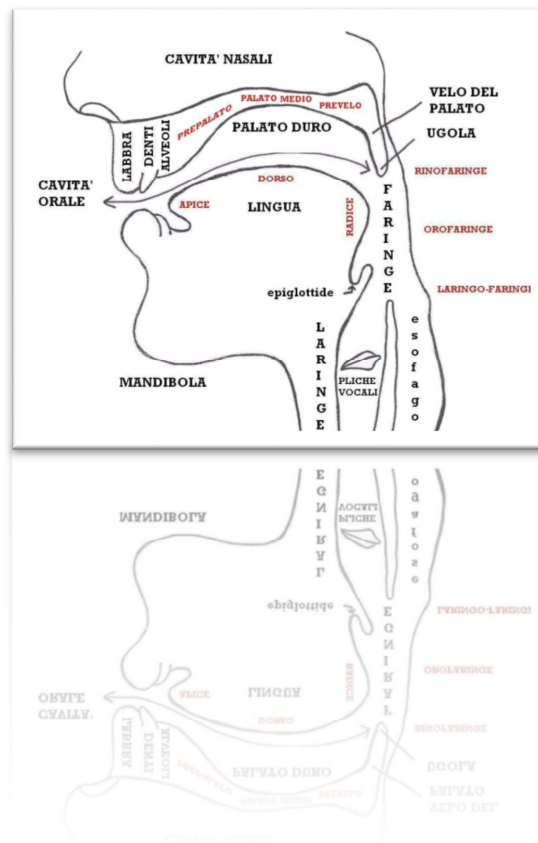


FONETICA ARTICOLATORIA:

SCHEMI ED ESERCIZIARIO



CLARA FERRANTI



FONETICA ARTICOLATORIA: SCHEMI ED ESERCIZIARIO

CLARA FERRANTI



Macerata 2013



Fonetica articolatoria: schemi ed eserciziario

Testo didattico ad uso di studenti universitari per corsi di laurea triennali

Proprietà letteraria riservata

© Clara Ferranti 2013

testo apparso in rete nel novembre 2013

Immagine di copertina di Clara Ferranti: *Apparato fonatorio*

© Clara Ferranti 2008

open access publication

pubblicazione digitale gratuita



This work is licensed under a

[Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/)

L'autore ne consente la riproduzione e la distribuzione purché gliene venga riconosciuta la paternità, non ne venga fatto un uso commerciale e non vengano effettuate modifiche

SCHEMA 1 LO SVOLGIMENTO DELL'ATTO LINGUISTICO

1 FASE MENTALE <i>IDEAZIONE</i>	⊖	ideazione del messaggio nella mente del parlante tramite una serie di <i>associazioni psichiche di un concetto con un'immagine fonico-acustica</i> , per le quali si attivano le aree cerebrali preposte alle funzioni linguistiche (aree di Broca e di Wernicke)
2 FASE NEURALE 1. <i>CONVERSIONE</i> 2. <i>TRASMISSIONE</i>	⚡	1. conversione dei valori fonico-acustici in <i>impulsi nervosi</i> 2. trasmissione degli impulsi nervosi da parte dei comandi cerebrali motori <i>ai muscoli e organi periferici</i> pertinenti (organi fonatori) attraverso le vie nervose effettrici
3 FASE MOTORIA <i>PRODUZIONE</i>	🗣️	produzione di <i>sequenze foniche</i> da parte degli organi fonatori attivati dal cervello FONETICA ARTICOLATORIA <i>ARTICOLAZIONI</i>
4 FASE FISICA <i>PROPAGAZIONE</i>	🔊	propagazione delle <i>vibrazioni acustiche</i> nel mezzo, attraverso l'oscillazione delle molecole d'aria, dalla sorgente verso tutte le direzioni libere FONETICA ACUSTICA <i>VIBRAZIONI ACUSTICHE</i>
5 FASE MECCANICA 1. <i>CAPTAZIONE- CONVERSIONE</i> 2. <i>TRASMISSIONE</i>	👂	1. captazione delle vibrazioni acustiche da parte dell'orecchio e loro conversione in <i>impulsi meccanici</i> 2. trasmissione degli impulsi meccanici fino al dotto cocleare all'interno del quale si trova l'organo sensoriale (organo del Corti) FONETICA Uditiva e percettiva <i>IMPULSI MECCANICI</i>
6 FASE NEURALE 1. <i>TRASDUZIONE</i> 2. <i>TRASMISSIONE</i>	⚡	1. trasduzione degli impulsi meccanici in <i>impulsi nervosi</i> da parte dell'organo sensoriale 2. trasmissione degli impulsi nervosi alla corteccia uditiva primaria del cervello lungo il nervo acustico FONETICA Uditiva e percettiva <i>IMPULSI NERVOSI</i>
7 FASE MENTALE 1. <i>TRASMISSIONE</i> 2. <i>INTERPRETAZIONE</i>	⊖	1. trasmissione degli impulsi nervosi dalla corteccia uditiva all' <i>area di Wernicke</i> , cioè l'area cerebrale preposta alla comprensione del linguaggio 2. interpretazione del messaggio tramite l' <i>associazione dei valori fonico-acustici ai rispettivi concetti</i>

SCHEMA 2 LA FONETICA

SCIENZA FONETICA	è la SCIENZA DELLA VOCE: settore della linguistica che studia i <i>suoni</i> (foni) prodotti dalla voce umana durante la fonazione, propagati in un mezzo, percepiti dall'apparato uditivo e trasmessi alla corteccia cerebrale uditiva
INTERDISCIPLINARIETÀ	è una scienza fisica interdisciplinare, ambito non solo della linguistica ma anche dell'anatomo-fisiologia, della neuro-fisiologia, della fisica acustica e dell'ingegneria
SCOPO DELLA FONETICA	– descrivere la natura del suono e ogni tipo di fenomeno connesso al suo percorso vitale – misurare e descrivere le proprietà fisiche oggettive del suono e le sue caratteristiche percettive – delimitare la sostanza fonica, che è di per sé continua – classificare e inventariare i segmenti fonici minimi

SCHEMA 3 LE BRANCHE DELLA FONETICA

FONETICA ARTICOLATORIA	FONETICA ACUSTICA	FONETICA Uditiva e Percettiva
studiare l' <i>articolazione</i> dei foni, cioè il modo in cui essi vengono prodotti nella fonazione	studiare la <i>propagazione</i> dei foni, cioè il modo in cui le onde sonore (o vibrazioni acustiche) si propagano nel mezzo	studiare la <i>captazione</i> dei foni, cioè il modo in cui le vibrazioni acustiche vengono recepite dal sistema uditivo, e la loro <i>trasmissione</i> alla corteccia uditiva
descrivere l' <i>apparato fonatorio</i>	descrivere la <i>consistenza fisica</i> dei foni, cioè le caratteristiche oggettive	descrivere l' <i>apparato uditivo</i>
descrivere e classificare i foni <i>articolati</i>	misurabili relative al mezzo (<i>proprietà del mezzo</i>) e all'onda sonora (<i>proprietà dell'onda</i>)	descrivere e classificare i foni <i>percepiti</i>
analizzare i <i>fattori</i> e i <i>fenomeni</i> connessi alla fonazione		analizzare la trasformazione delle vibrazioni in <i>impulsi meccanici</i> e la loro trasduzione in <i>impulsi nervosi</i> (o elettrici)

SCHEMA 4

IL FONO

DEFINIZIONE DI FONO E SUA DELIMITAZIONE SINTAGMATICA	– è un fenomeno acustico <i>prodotto</i> dalla voce umana, <i>propagato</i> attraverso un mezzo, <i>percepito</i> dall'apparato uditivo e <i>trasmesso</i> alla corteccia cerebrale uditiva – nella <i>catena fonica</i> esso è il segmento minimo, cioè <i>la più piccola unità fisica percettibile</i>, classificata in base al principio della <i>diversità</i>		
SCOMPOSIZIONE	il fono è ulteriormente scomponibile in tratti articolatori (fonetici) che ne costituiscono la realizzazione		
NATURA	il fono è un dato fisico, concreto e ha natura – articolatoria – acustica – uditivo-percettiva – elettrica		
FASI DEL PERCORSO VITALE DEL FONO E SUA TRASFORMAZIONE	dalla produzione alla sua trasmissione al cervello il fono attraversa quattro fasi, subendo una trasformazione, e pertanto esso ha una <i>consistenza variabile</i> : 1. articolazione, o fonazione, necessaria alla produzione del fono che, in quanto articolato, si configura come <i>articolazione</i> (FASE MOTORIA/ARTICOLATORIA) 2. propagazione della <i>vibrazione acustica</i> attraverso un mezzo elastico (FASE FISICA/ACUSTICA) 3. captazione (percezione, ricezione) della vibrazione da parte dell'orecchio e sua trasformazione in <i>impulso meccanico</i> e poi in <i>impulso nervoso</i> (FASE MECCANICA/UDITIVA E PERCETTIVA) 4. trasmissione dell'<i>impulso nervoso</i> alla corteccia uditiva, situata nel lobo temporale del cervello (FASE NEURALE)		
CONSISTENZA	FASI motoria fisica meccanica neurale	CONSISTENZA acustica acustica meccanica nervosa	DENOMINAZIONE <i>articolazioni</i> <i>vibrazioni acustiche</i> <i>(onde sonore)</i> <i>impulsi meccanici</i> <i>impulsi nervosi (elettrici)</i>
REPERTORIO FONETICO E ANALISI FONETICA	l'insieme dei suoni classificabili è un inventario di dati autonomi e indipendenti gli uni dagli altri, i foni non sono cioè elementi sistemici in quanto la fisicità di un fono non è correlata a quella di un altro fono, ma esiste in sé e per sé (il tratto <i>sonorità</i> di un fono sonoro non dipende dalla sua correlazione con un fono sordo), pertanto l'analisi dei foni è indipendente da qualsiasi lingua		

SCHEMA 5

IPERARTICOLAZIONE E IPOARTICOLAZIONE

IPERARTICOLAZIONE	IPOARTICOLAZIONE
è un parlato più o meno accurato e scandito	è un parlato più o meno informale e trascurato
si attua in situazioni più formali	comportamento fonico naturale
il messaggio è <i>fonicamente ricco</i> non si verificano generalmente: - riduzione o caduta di foni - caduta di sillabe intere - fenomeni coarticolatori non sistematici	il messaggio è <i>fonicamente povero</i> si verificano normalmente: - riduzione o caduta di foni - caduta di sillabe o di parole - fenomeni coarticolatori non sistematici - pause e variabilità nella velocità di eloquio
il parlante è maggiormente <i>consapevole</i> della propria produzione fonica	il parlante presta <i>minore attenzione</i> alla propria produzione fonica
è <i>più faticoso</i> per chi parla, più agevole per chi ascolta	è <i>meno faticoso</i> per chi parla, più difficoltoso per chi ascolta il parlante può contare, ai fini della corretta interpretazione del messaggio, sulla pragmatica della comunicazione: - le informazioni pregresse e i sistemi di CNV
<i>eccesso di informazione</i> disturba il messaggio che può risultare inadeguato, ridondante, affettato	<i>carenza di informazione</i> compromette la comprensione del messaggio che risulta trascurato e fonicamente carente
<i>ESEMPI</i> - parlato di laboratorio (<i>grado estremo</i>) - conferenza, lezione - dialogo al telefono (con linea disturbata) - informazioni date ad uno straniero	<i>ESEMPI</i> - persone che litigano (<i>grado estremo</i>) - conversazione tra amici - parlato spontaneo - la maggior parte degli atti comunicativi
– esiste una <i>gradazione</i> che va dal parlato iperarticolato al parlato ipoarticolato e non due categorie secche di parlato – nello scambio verbale il parlante <i>sceglierà</i> , più o meno consapevolmente, il <i>grado di</i> <i>articolazione</i> che riterrà più adeguato alla situazione	

SCHEMA 7

TRASCRIZIONE FONETICA E TRASCRIZIONE ORTOGRAFICA

GRAFIA FONETICA	ORTOGRAFIA
– scrittura che utilizza un alfabeto fonetico (alfabeto fonetico internazionale) – i simboli utilizzati sono <i>fon</i>i, o <i>simboli fonetici</i>	– scrittura che utilizza un alfabeto storico (latino, greco, cirillico, ebraico, ecc.) – i simboli utilizzati sono <i>lettere</i>, o <i>simboli grafici</i>
TRASCRIZIONE FONETICA	TRASCRIZIONE ORTOGRAFICA
è la puntuale rappresentazione grafica della forma fonica di un fono, parola, frase o testo	è la corretta rappresentazione grafica dei suoni, indicativa della loro pronuncia
– trascrivere foneticamente significa scrivere passando dall'alfabeto storico all'alfabeto fonetico, ovvero trascrivere l'oralità utilizzando la grafia fonetica – i simboli fonetici vanno sempre tra parentesi quadre [ˈka:za] – vengono indicati tutti i tratti articolatori dei fon, anche quelli che dal punto di vista fonologico sono non pertinenti – vengono usati dei segni particolari, i <i>segni diacritici</i>, per specificare l'esatta realizzazione fonica di un singolo fono, una parola, una frase, un testo – l'utilizzo dei diacritici dipende dal tipo di trascrizione che si vuole adottare, larga o stretta	– trascrivere ortograficamente significa scrivere passando dall'alfabeto fonetico all'alfabeto storico, ovvero trascrivere l'oralità utilizzando un alfabeto storico – i simboli grafici, laddove occorre distinguerli da quelli fonetici, vanno tra parentesi uncinate < > – vengono correttamente applicate tutte le <i>norme ortografiche</i> di una determinata lingua che riguardano: – l'uso adeguato delle maiuscole e delle minuscole – l'uso degli accenti grafici e dell'apostrofo – l'uso della punteggiatura
in base alla <u>funzione</u> la trascrizione è: – prescrittiva: è <i>normativa</i> ed indica la forma fonica <i>ideale</i> di una lingua, la sua pronuncia corretta, o standard, ovvero una pronuncia astratta e generalizzante; viene utilizzata nei dizionari e nelle grammatiche didattiche – descrittiva: è <i>figurativa</i> ed indica la forma fonica <i>effettiva</i> di una realizzazione concreta, quindi è precisa e fedele alla produzione fonica; viene utilizzata dai fonetisti, nella trascrizione del parlato reale	– la trascrizione ortografica ha lo <u>scopo</u> di <i>trasporre l'oralità in forma scritta</i>, con l'obiettivo di una resa fedele del parlato, ma senza la pretesa di raggiungere un elevato grado di accuratezza e precisione – le lingue possono avere una <i>tradizione scritta</i> originaria, con l'elaborazione di un alfabeto proprio, oppure adottare quella di altre lingue, applicando i necessari adattamenti delle lettere alfabetiche ai suoni della propria lingua
in base al <u>grado di accuratezza</u> prescelto la trascrizione è: – larga: tende ad essere più <i>approssimativa e parziale</i> e applica una minor precisione, con l'utilizzo di alcuni fondamentali segni diacritici – stretta: tende ad essere più <i>accurata e dettagliata</i> e applica una maggior precisione, con l'utilizzo del maggior numero possibile di segni diacritici	TRASLITTERAZIONE conversione da un sistema di scrittura ad un altro, riferito esclusivamente agli alfabeti storici (es. un testo scritto in greco viene trascritto in lettere latine)

SCHEMA 8

ALFABETO FONETICO E ALFABETO STORICO

ALFABETO FONETICO	ALFABETO STORICO
– alfabeto universale elaborato con l'intento di rappresentare in maniera univoca e con rigore scientifico i suoni di tutte le lingue del mondo	– sistema di scrittura nato con l'intento di rappresentare graficamente la lingua orale
è dotato di <i>segni diacritici</i> applicati ai simboli fonetici per indicare la precisa realizzazione fonica	– consta di determinate <i>regole</i> ortografiche e di interpunzione – si avvale di <i>convenzioni</i> ed <i>espedienti grafici</i> (combinazione di grafemi, come il digramma e il trigramma) per indicare la pronuncia dei suoni quando non esiste nel sistema grafico un segno corrispondente
– caratterizzato, per gli obiettivi scientifici che lo motivano, da una precisa <u>corrispondenza biunivoca</u> tra <i>fono</i> e <i>simbolo</i> che lo rappresenta: – ad ogni <i>fono</i> corrisponde <i>un solo simbolo</i> – ogni <i>simbolo</i> rappresenta <i>un solo fon</i>	– caratterizzato, per motivi storici e intrinseci, da <u>ambiguità</u> e <u>discordanza</u> tra <i>suono</i> e <i>simboli</i> che lo rappresentano o tra <i>simbolo</i> e <i>suoni</i> ad esso associati; in una lingua o nelle varie lingue: – un <i>suono</i> = più <i>lettere</i> – una <i>lettera</i> = più <i>suoni</i>
IPA ovvero API sono gli acronimi di: – International Phonetic Alphabet / International Phonetic Association – Alphabet Phonétique Internationale / Association Phonétique Internationale	CAUSE DELL'AMBIGUITÀ: DUE RAGIONI STORICHE – la naturale evoluzione della fonologia delle lingue cui non corrisponde un pronto <i>adeguamento</i> dei sistemi grafici adottati – gli adattamenti di un determinato sistema di scrittura a lingue diverse da quella per cui tale sistema era sorto, da cui la necessità di <i>supplire</i> e di <i>combinare</i> arbitrariamente i simboli grafici per poter rappresentare quei suoni che non trovano corrispondenza grafica – es. ing. <th> per [θ-ð]
– IPA viene realizzato da Paul Passy e Henry Sweet che fondano l'Associazione nel 1886 – Daniel Jones, allievo di Passy, elabora il sistema di classificazione dei foni vocalici sulla base al trapezio vocalico – ha subito nel tempo alcune modifiche finalizzate alla ottimizzazione della rappresentazione fonica ma rimane insensibile a fattori di ordine storico	CAUSE DELL'AMBIGUITÀ: UNA RAGIONE INTRINSECA – il numero limitato di simboli per rappresentare i suoni di una lingua, che sono in genere più numerosi, da cui la creazione di espedienti grafici, come il digramma e il trigramma, arbitrariamente diversi da una lingua all'altra per le ragioni storiche suddette

SCHEMA 9

ESEMPI DI AMBIGUITÀ DEGLI ALFABETI STORICI

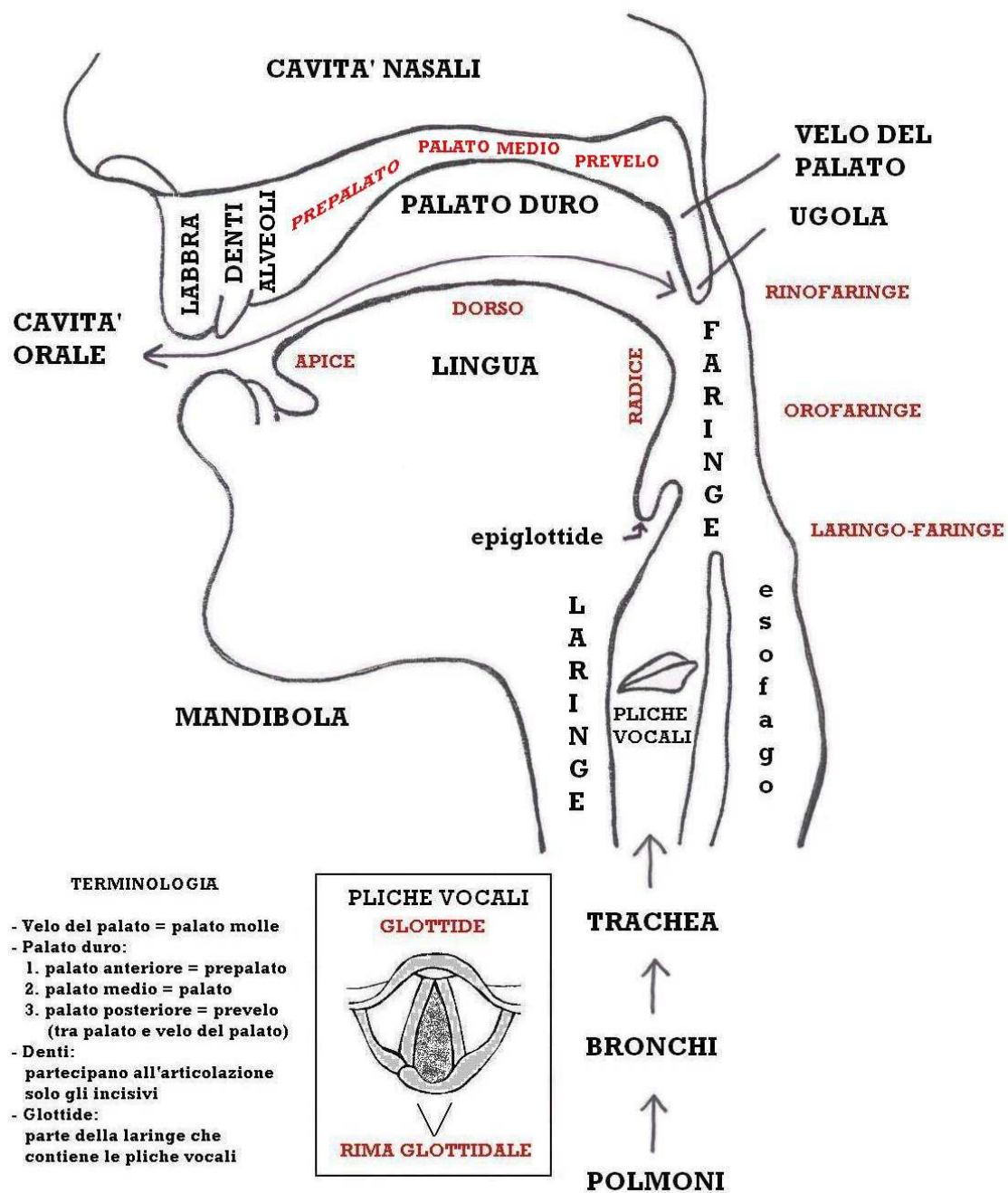
All'interno della stessa lingua o tra una lingua e l'altra:

- ad un suono possono corrispondere una pluralità di simboli grafici (A.1–B.1)
- ad un simbolo grafico possono corrispondere una pluralità di suoni (A.2–B.2)

1. AMBIGUITÀ TRA UN SUONO E LE LETTERE CHE LO RAPPRESENTANO			
A.1 nelle varie lingue		B.1 all'interno di una lingua	
[ʃ]	italiano <sci> <i>sciopero</i>	italiano [k(c)]	<q> <i>quadro</i>
	francese <ch> <i>chignon</i>		<ch> + e, i <i>cheto, chiesa</i>
	inglese <sh> <i>sheep</i>		<c> + a, o, u <i>casa, cosa, cura</i>
	tedesco <sch> <i>schiff</i>	inglese [ʊ]	<u> <i>put, push</i>
			<oo> <i>foot, good</i>
		inglese [i:]	<i> <i>machine</i>
			<ee> <i>fleece, see</i>
			<ea> <i>sea, meat</i>
2. AMBIGUITÀ TRA UNA LETTERA E I SUONI AD ESSA ASSOCIATI			
A.2 nelle varie lingue		B.2 all'interno di una lingua	
<ch>	italiano [k(c)] <i>cheto, chiesa</i>	italiano <e-o>	[e-ɛ] <i>pesca</i> (pescare-frutto)
			[o-ɔ] <i>botte</i> (vino-percosse)
	francese [ʃ] <i>chignon</i>	italiano <c-g>	[tʃ-dʒ] <i>ciao, gelo</i>
			[k-g] <i>caro, cosa, gufo</i>
	inglese [tʃ] <i>cheap</i>	inglese <oo>	[ʊ] <i>foot, good</i>
			[u:] <i>goose, food</i>
			[ʌ] <i>blood, flood</i>
	tedesco [x(ç)] <i>buch, ich</i>		[ɔ:] <i>door</i>

SCHEMA 10

L'APPARATO FONATORIO

**A. SISTEMA DI PRODUZIONE DELL'ARIA:**

polmoni, bronchi, trachea

B. SISTEMA DI ORGANI ARTICOLATORI PRODUTTORI DEL SUONO:

laringe, glottide, pliche vocali

C. SISTEMA DI ORGANI ARTICOLATORI E DI RISONANZA:

faringe, mandibola, cavità nasali, cavità orale: labbra, denti, alveoli, lingua, palato duro, velo del palato, ugola

ORGANI MOBILI: labbra, lingua, velo palatino, ugola, pliche vocali, mandibola**ORGANI FISSI:** alveoli, denti, palato duro, faringe

SCHEMA 11 ANATOMIA DELLE PLICHE VOCALI

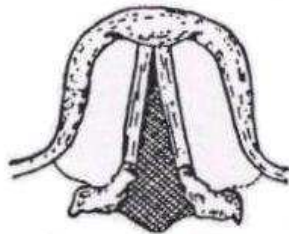
1. DEFINIZIONE: le pliche vocali sono due *estroflessioni muscolari* rivestite di mucosa:

- sono *lunghe* ca. 18 mm. nelle donne, 23 mm. negli uomini
- lo spazio che le separa si chiama *rima glottidale*
- la parte di laringe che le contiene si chiama *glottide*

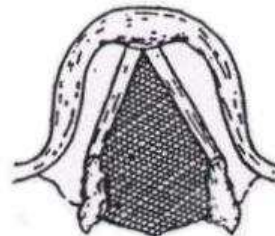
2. POSIZIONE PLICHE: le pliche possono essere:

- *separate e rilassate* nella normale respirazione (1 – 2)
- *a contatto totalmente o parzialmente* nella fonazione, grazie alla contrazione dei muscoli vocali delle pliche (3 – 4 – 5)
- *aperte nella parte posteriore e a contatto nella parte anteriore*, con contatto debole o forte:
 - *contatto debole:* la tensione è leggera, pertanto le pliche vibrano con poca energia. In questo caso si produce il **MORMORIO** (6)
 - *contatto forte:* la tensione è intensa, pertanto le pliche non vibrano. In questo caso si produce il **BISBIGLIO** (7)

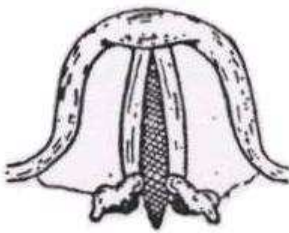
1. Respirazione



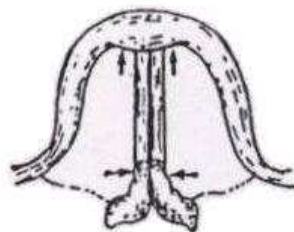
2. Respirazione forzata



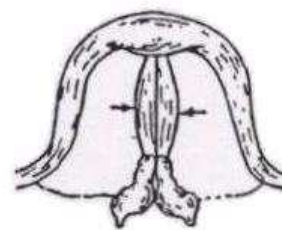
3. Produzione foni sordi



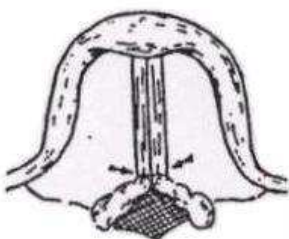
4. Produzione foni sonori



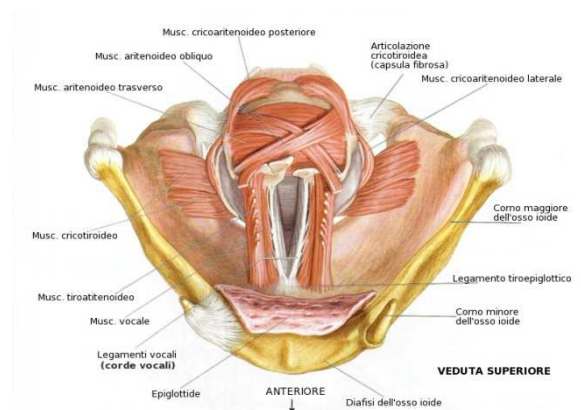
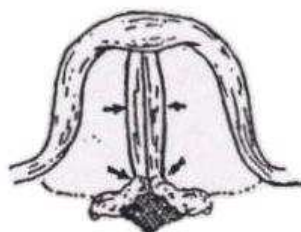
5. Produzione occlusiva glottidale



6. Mormorio



7. Bisbiglio



SCHEMA 12 IL MECCANISMO LARINGEO

1. DEFINIZIONE: il meccanismo laringeo è la *vibrazione* delle pliche vocali:

- consiste nella *successione di più cicli di apertura e di chiusura* delle pliche

2. DESCRIZIONE: l'attivazione del meccanismo avviene a motivo di *due forze contrastanti*:

pressione subglottidale dell'aria + tensione muscolare delle pliche
(per la contrazione dei muscoli vocali)

- la pressione dell'aria forza l'ostacolo delle pliche, le quali si aprono e si richiudono immediatamente, e il ciclo ricomincia finché c'è aria espiratoria e contrazione dei muscoli vocali
- le pliche si aprono e si chiudono:
 - 100 ➡ 150 volte al sec. nelle voci maschili
 - 200 ➡ 325 volte al sec. nelle voci femminili
 - 400 ➡ 500 volte al sec. nelle voci infantili

3. EFFETTI:

- produce *foni sonori*
- determina la *frequenza* dell'emissione fonica, cioè l'**ALTEZZA** della voce (fattore prosodico)
 - quanto più veloci e brevi sono i cicli di apertura e chiusura tanto più alta è la frequenza e maggiore la sensazione psicoacustica di *acutezza* della voce (dal *grave* all'*acuto*)
- distingue le voci *femminili* e *maschili*, *adulte* e *infantili* e determina le 6 tipologie del *registro vocale cantato*
 - nel parlato e nel canto il suono è:
 - **più acuto** (frequenza + alta) > nelle voci *infantili* e *femminili*
> nelle tipologie di *contralto*, *mezzosoprano*, *soprano*
 - **più grave** (frequenza + bassa) > nelle voci *maschili*
> nelle tipologie di *basso*, *baritono*, *tenore*

Siti web meccanismo laringeo:

<http://www.youtube.com/watch?NR=1&v=wjRsa77u6OU>

<http://www.youtube.com/watch?v=9kHdhdEnhoA>

SCHEMA 13 LA CONFIGURAZIONE ARTICOLATORIA

1. DEFINIZIONE:

- assunzione di una determinata posizione degli organi mobili in rapporto a quelli fissi
- la configurazione articolatoria dei suoni viene rappresentata con gli spaccati sagittali

2. FASI: a. *impostazione* (avvicinamento alla configurazione)

b. *tenuta* (configurazione vera e propria)

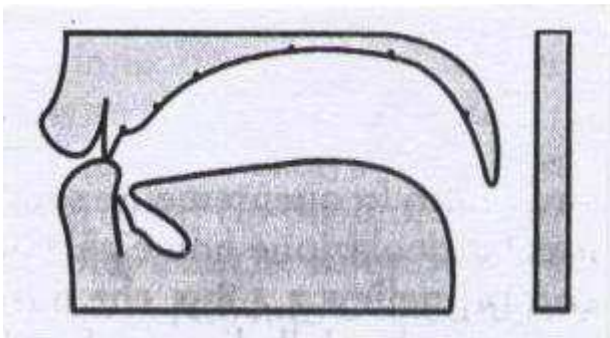
c. *soluzione* (abbandono della configurazione)

3. INTERAZIONE DELLE FASI:

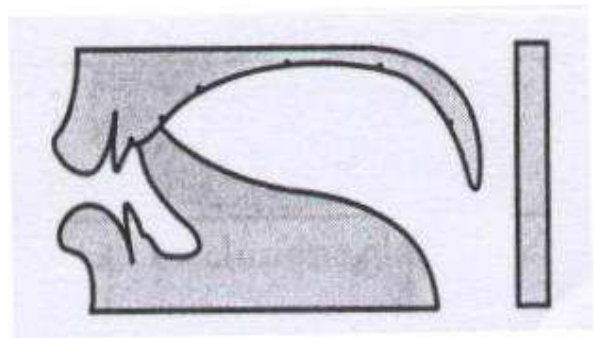
nel parlato non è possibile distinguere chiaramente le tre fasi della configurazione articolatoria perché le diverse configurazioni dei suoni si succedono in un *continuun ininterrotto* e in maniera molto veloce tanto da *sovrapporsi* l'un l'altra, provocando fenomeni di *interferenza* tra foni

SPACCATI SAGITTALI DI ALCUNE CONSONANTI

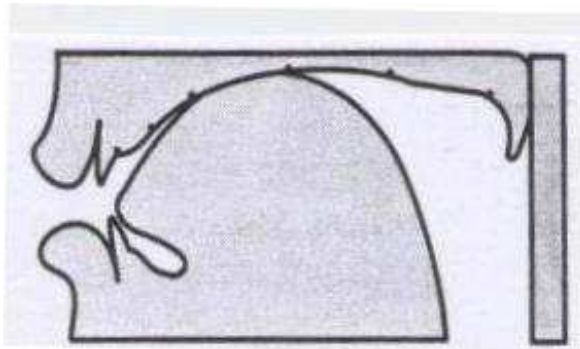
nasale labiodentale sonora [m]



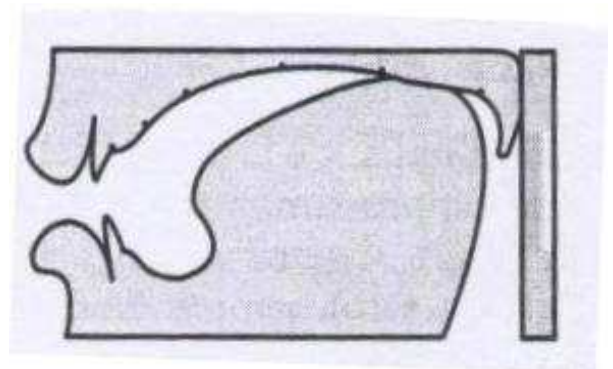
nasale alveolare sonora [n]



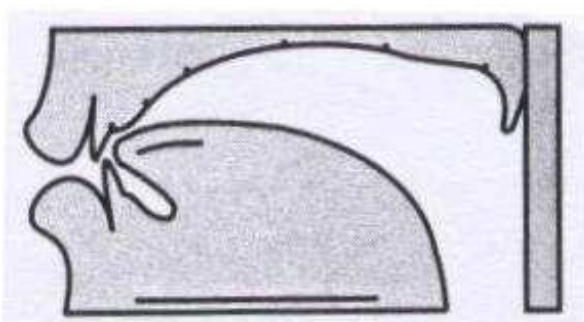
occlusiva palatale sorda [c]



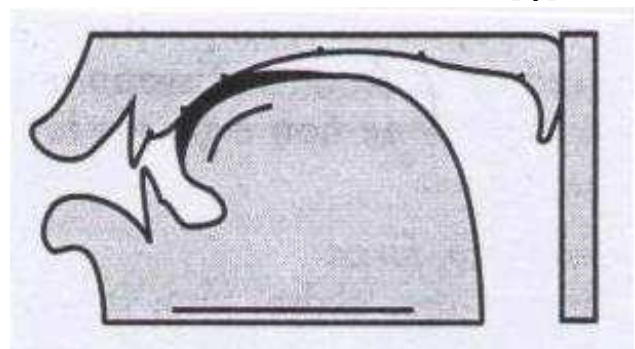
occlusiva velare sorda [k]



fricativa dentale sorda [s]



affricata postalveolare sorda [tʃ]



SCHEMA 14 LE MODALITÀ DI FONAZIONE

EGRESSIVA	– sfrutta il flusso d'aria in uscita, cioè l'aria <i>espiratoria</i> (colonna d'aria pneumonica) – i suoni prodotti con questa modalità sono <i>pneumonici</i>
INGRESSIVA	– sfrutta il flusso d'aria in entrata, cioè l'aria <i>inspiratoria</i> – i suoni prodotti con questa modalità si chiamano <i>implosivi</i> (non-pneumonici)
AVULSIVA	– indipendente dalla respirazione, si avvale della piccola cavità che si forma a motivo di una <i>duplice occlusione</i> del canale fonatorio: – al rilascio dell'occlusione anteriore, l'aria esterna entra all'improvviso provocando uno schiocco – i suoni prodotti con questa modalità si chiamano <i>clicks</i> (non-pneumonici)
EIETTIVA	– si avvale di un'occlusione del cavo orale + <i>innalzamento della laringe</i>, con riduzione della cavità sopralaringea e aumento della pressione interna: – al rilascio dell'occlusione, l'aria interna <i>fuoriesce</i> – i suoni prodotti con questa modalità si chiamano <i>eiettivi</i> (non-pneumonici)
INIETTIVA	– si avvale di un'occlusione del cavo orale + <i>abbassamento della laringe</i>, con ampliamento della cavità sopralaringea e diminuzione della pressione interna – al rilascio dell'occlusione, l'aria esterna <i>entra</i> – i suoni prodotti con questa modalità si chiamano <i>iniettivi</i> (non-pneumonici)

SCHEMA 15 IL LIMITE VOCALICO

1. DEFINIZIONE:

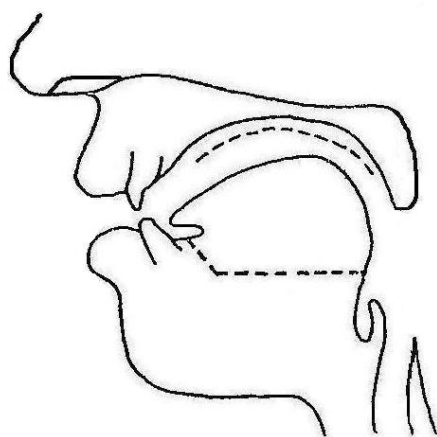
- è lo *spazio all'interno della cavità orale* entro il quale si muove la lingua nell'articolazione delle vocali senza che avvenga alcun contatto con gli organi articolatori superiori
- il superamento del limite provoca un contatto parziale o totale con gli organi articolatori superiori, pertanto le articolazioni diventano semiconsonantiche o consonantiche a seconda del tipo di contatto

2. POSIZIONI DELLA LINGUA E TIMBRO VOCALICO:

- all'interno del limite vocalico la lingua può assumere *svariate posizioni* muovendosi sull'asse verticale e antero-posteriore; in tal modo la cavità orale, che funge da risonatore, assume una *forma specifica* che determina, insieme al grado di apertura orale e alla conformazione delle labbra, il TIMBRO VOCALICO, o qualità vocalica
- i movimenti della lingua tracciano un quadrilatero di forma trapezoidale, detto pertanto *trapezio vocalico*

A. LIMITE VOCALICO

(Fonte: F. Santulli, *Lineamenti di fonetica fisiologica e di fonologia strutturale*, in *Navādhyāyī*, il Calamo, Roma 1996, p. 23)



B. POSIZIONI DELLA LINGUA

(Fonte [modificata]: F. Santulli, *Lineamenti di fonetica fisiologica e di fonologia strutturale*, in *Navādhyāyī*, il Calamo, Roma 1996, p. 24)



SCHEMA 16

IL TRAPEZIO VOCALICO E LE VOCALI CARDINALI

A. TRAPEZIO VOCALICO

1. DEFINIZIONE: è la rappresentazione *schematica e convenzionale* del limite vocalico

2. CARATTERISTICHE:

- ogni punto all'interno del trapezio rappresenta la *posizione articolatoria* di una vocale
- la forma di trapezio rovesciato, con la base maggiore in alto e il lato più lungo a sinistra, rappresenta l'effettiva *mobilità della lingua*, dovuta all'anatomia del cavo orale:
 - la mobilità della lingua è *maggiore* quando è sollevata e quando è spostata nella parte anteriore della cavità orale
 - la mobilità della lingua è *minore* quando è abbassata e quando è spostata nella parte posteriore della cavità orale

B. VOCALI CARDINALI

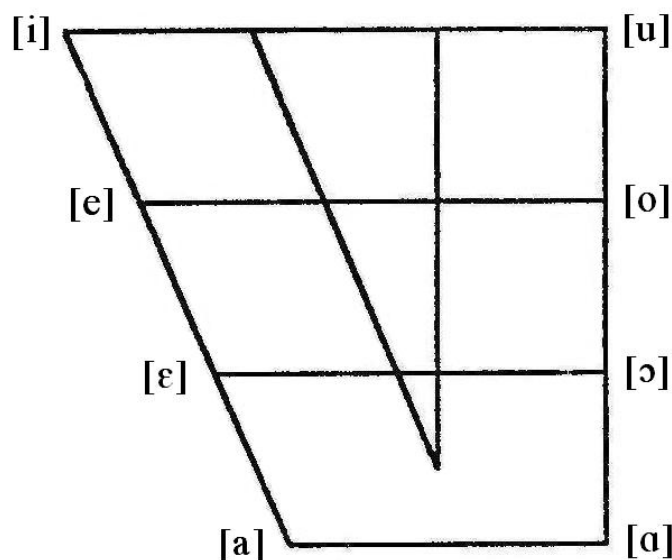
1. DEFINIZIONE:

- sono 8 punti *equidistanti* all'interno del trapezio
- corrispondono a 8 articolazioni vocaliche: 4 anteriori [a – e – ε – i], 4 posteriori [ɑ – ɔ – o – u]

2. FUNZIONE:

- sono *punti di riferimento*, stabiliti in laboratorio, per la classificazione dei foni vocalici delle varie lingue: in base alle vocali cardinali, i foni vocalici delle lingue naturali vengono individuati nella loro esatta posizione articolatoria
- le vocali cardinali possono ricorrere nelle varie lingue, ma non necessariamente:
 - rispetto alle vocali cardinali, i *fon vocalici delle lingue naturali* sono solitamente articolati in posizioni intermedie rispetto a quelle delle vocali cardinali, risultano cioè: *+innalzati* o *+abbassati* (sull'asse verticale), *+avanzati* o *+arretrati* (sull'asse orizzontale)
- i *segni diacritici* ne indicano l'esatta realizzazione fonetica:

[ᵻ] più innalzato (rispetto a [a]) [ɐ] più abbassato (rispetto a [e])
 [ɹ] più avanzato (rispetto a [u]) [ɘ] più arretrato (rispetto a [ε])



SCHEMA 17 CLASSIFICAZIONE DELLE VOCALI

IPA	DENOMINAZIONE
[i]	anteriore - alta - non labializzata
[e]	anteriore - medioalta - non labializzata
[ɛ]	anteriore - mediobassa - non labializzata
[æ]	anteriore - intermedia tra mediobassa e bassa - non labializzata
[a]	anteriore - bassa - non labializzata
[y]	anteriore - alta – labializzata
[ø]	anteriore - medioalta – labializzata
[œ]	anteriore - mediobassa - labializzata
[ɪ]	anteriore centralizzata - intermedia tra alta e medioalta - non labializzata
[ʏ]	anteriore centralizzata - intermedia tra alta e medioalta - labializzata
[ɨ]	centrale - alta - non labializzata
[ə]	centrale - intermedia tra medioalta e mediobassa - non labializzata
[ɜ]	centrale - mediobassa - non labializzata
[ʊ]	posteriore centralizzata - intermedia tra alta e medioalta - labializzata
[ʌ]	posteriore - mediobassa - non labializzata
[ɑ]	posteriore - bassa - non labializzata
[u]	posteriore - alta – labializzata
[o]	posteriore - medioalta – labializzata
[ɔ]	posteriore - mediobassa - labializzata
[ɒ]	posteriore - bassa – labializzata
[ẽ]	anteriore - mediobassa - non labializzata - nasalizzata
[œ̃]	anteriore - mediobassa - labializzata - nasalizzata
[õ]	posteriore - medioalta - labializzata - nasalizzata
[ɔ̃]	posteriore - bassa - labializzata - nasalizzata

SCHEMA 18 FONI VOCALICI DELLE LINGUE EUROPEE

	V	Italiano	Inglese	Tedesco	Francese	Spagnolo	Russo
ANTERIORI	[i]	pino	sheep	ihn	ici	chico	sìla
	[e]	mela	dress	stehen	fermé	leche	
	[ɛ]	festa		stellen	fer	perro	èkho
	[æ]		man				
	[a]	casa		Mann	patte	alma	
	[y]			über	lune		
	[ø]			hören	feu		
	[œ]			Hölle	peur		
CENTRALIZZATE CENTRALI	[ɪ]		ship	Mitte			
	[ʏ]			lüften			
	[ʊ]		put	Mutter			
	[ɨ]						syn
	[ə]		about	Fahne	détenir		
	[ɜ]		nurse				
POSTERIORI	[ʌ]		cup				
	[ɑ]		car	Staat	pâte		mama
	[u]	luna	food	Mut	douce	pulpo	ùkho
	[o]	sole		loben	beau	eso	mòj
	[ɔ]	mole	shore	sollen	homme	hoja	
	[ɒ]		lot				
NASALIZZATE	[ɛ̃]				vin		
	[œ̃]				brun		
	[ɔ̃]				bon		
	[ɑ̃]				dans		

SCHEMA 19 LA RIDUZIONE VOCALICA

La **riduzione vocalica** è un *mutamento di timbro* delle vocali toniche quando queste passano in posizione atona a motivo di un *fenomeno di indebolimento* dell'articolazione delle vocali in sillaba atona: la sillaba atona è pronunciata con minor forza articolatoria rispetto a quella tonica, e il risultato è che le vocali atone sono più deboli, cioè *più brevi e meno intense* di quelle toniche.

Ciò è evidente nei derivati, come ad es. in italiano <afono> e <fonetica> derivati di <fono>:

[¹fɔ: no] > [¹a: fono / fo¹nɛ: tika]: [o] postonica e pretonica è più debole rispetto a [¹ɔ:] tonica

– In ITALIANO le 7 vocali del vocalismo tonico si riducono a 5 nel vocalismo atono:

– *mediobasse* si riducono a *medioalte* [¹fɔ: no – ¹a: fono / fo¹nɛ: tika – fone¹ma: tika]

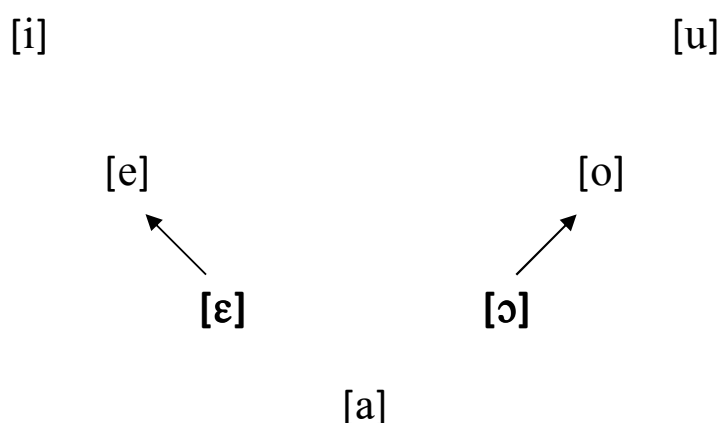
– In INGLESE le 11 vocali del vocalismo tonico si riducono a 3 nel vocalismo atono:

– *tutte* si riducono a *schwa* [ə] <drama> [ɑ:] <dramatic> [ə]

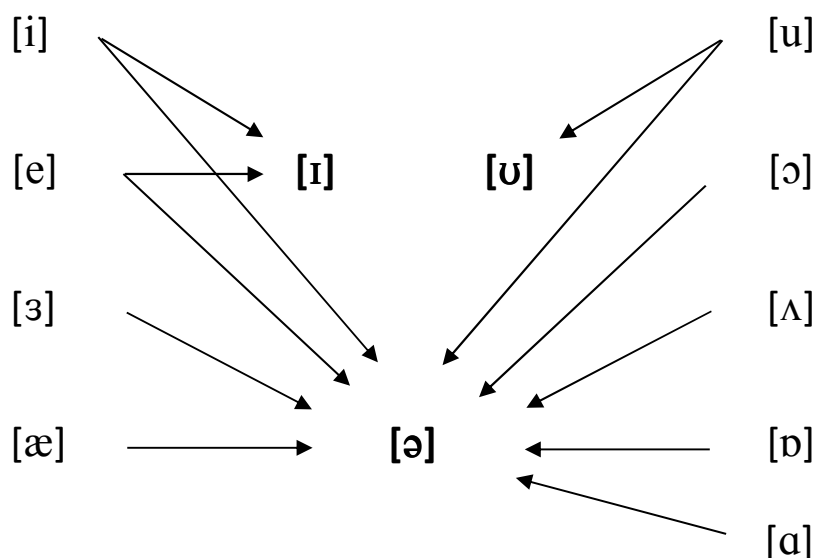
– le *anteriori alta* e *medioalta* possono ridursi anche a [ɪ] <meter> [i:] <barometer> [ɪ]

– la *posteriore alta* può ridursi anche a [ʊ]

ITALIANO



INGLESE



SCHEMA 20 DITTONGHI

1. DEFINIZIONE FONETICA:

- il dittongo è una successione **tautosillabica discendente** di *due vocali pure* in sillaba tonica, semitonica o atona [¹VV, ₁VV, ⁰VV]
- apice sillabico sul *primo elemento dittongale*, il secondo elemento dittongale è asillabico
- 1° elemento: **tutte** le vocali; 2° elemento: **tutte** le vocali
- dal punto di vista articolatorio il dittongo si configura come *vocale lunga variabile*, poiché durante un'unica produzione vocalica avviene un mutamento di timbro dovuto allo spostamento della configurazione articolatoria tra l'inizio e la fine dell'emissione

2. DEFINIZIONE NORMATIVA:

nella grammatica tradizionale la formazione dei dittonghi è data dalla *combinazione dei diversi timbri vocalici*, essi vengono cioè identificati dalla *qualità vocalica*, distinguendo le vocali in *forti* [a-ɛ-e-o-ɔ] e *deboli* [i-u], pertanto:

- il dittongo è una successione **tautosillabica discendente** di una *vocale forte o debole* e una *vocale debole* [Vi – Vu] (indicati con *; per il cosiddetto *dittongo ascendente* cfr. schema 21)
- apice sillabico sul *primo elemento dittongale*, il secondo elemento dittongale è asillabico
- 1° elemento: **tutte** le vocali; 2° elemento: solo le **vocali alte**
- una successione vocalica discendente con *vocale media o bassa* in seconda posizione è considerata *iato*, quindi come successione eterosillabica

3. FONETICA ANGLOSASSONE:

- il dittongo si configura come successione **tautosillabica discendente** di *vocale e legamento in uscita* (*offglide*) – cfr. schema 21

		SILLABA TONICA	SILLABA SEMITONICA/ATONA
/aa/	bassa +bassa		Nau- si -caa
/ae-ao/	bassa +media	ae -re, ciao	fae- si -te, pao- naz -zo
*/ai-au/	bassa +alta	fai -da, pau -sa	Cai -ro-li, bau -let-to
/ea-oa/	media +bassa	dea , oa -si	Bea- tri -ce, moa- bi -ta
/ee-oo/	media +media	i- dee , zoo	li -nee, An- ti -noo
/eo-oe/	media +media	Teo , Zoe	Teo -do-ro, toe- let -ta
*/ei-eu/	media +alta	fa- rei , neu-ro	dei- for -me, neu- ra -le
*/oi-ou/	media +alta	foi -ba, tou -fu	to -poi, nou- me -ni-co
/ia-ua/	alta +bassa	res- tia , sua	via -dot-to, ques -tua
/ie-io/	alta +media	vie , vio -lo	rie -pi-lo-go, mio- pia
/ue-uo/	alta +media	sue , tuo	due -mi-la, duo- de -no
*/ii/	alta +alta	fi- nii	e- te -sii
*/iu-ui/	alta +alta	* ziu , cos- tui	riu -nio-ne, sui- ci -dio

*voce dialettale dell'area maceratese

SCHEMA 21 SEQUENZE

1. DEFINIZIONE FONETICA:

- la sequenza è una successione **tautosillabica ascendente** di *approssimante e vocale pura* [jV – wV]
 - apice sillabico sul *secondo elemento* della sequenza, il primo elemento è consonantico
- 1° elemento: **approssimanti** palatale e labiovelare; 2° elemento: **tutte** le vocali

2. DEFINIZIONE NORMATIVA:

nella grammatica tradizionale la sequenza viene classificata *erroneamente* come **dittongo ascendente** in quanto la successione è tautosillabica e il primo elemento, semiconsonantico, viene considerato una vocale ([i-u] anziché [j-w])

3. FONETICA ANGLOSASSONE:

nella tradizione anglosassone il **dittongo** può essere composto da *suoni vocalici* e *semivocalici*, cioè non solo da vocali pure ma anche da vocali impure, pertanto il dittongo è propriamente una **successione tautosillabica di vocale e legamento in entrata o in uscita**:

- il *legamento (glide)* è sempre asillabico quindi il dittongo è ascendente o discendente a seconda della posizione del legamento, in entrata o in uscita
- la successione **tautosillabica ascendente** di *vocale e legamento in entrata (onglide)*, cioè la sequenza, è un **dittongo ascendente**
- la successione **tautosillabica discendente** di *vocale e legamento in uscita (offglide)* è un **dittongo discendente** (cfr. schema 20)

		SILLABA TONICA	SILLABA ATONA
/ja-wa/	appr P/LV+ bassa	ja-to, qua-dro	Ma-ia, ac-qua
/je-jo/	appr P+ media	ie-ri, io-dio	iel-la-to, en-co-mio
/we-wo/	appr LV+ media	quer-cia, uo-mo	ac-que-o, suo-na-re
/ju-wi/	appr P/LV+ alta	a-iu-to, quin-di	Ju-ven-tus, i-ni-qui

SCHEMA 22 IATI A

1. DEFINIZIONE FONETICA:

- lo iato è una successione **eterosillabica** di *due vocali pure* di cui:
 - la *prima vocale* è sempre atona
 - la *seconda vocale* può trovarsi in sillaba tonica, semitonica o atona [V^1V , V_1V , ${}_0VV$]
- se la seconda vocale è accentata o semiaccentata, lo iato è tonico o semitónico e l'andamento è **ascendente**: VV
- se la seconda vocale non è accentata, lo iato è atono e l'andamento è **neutro**: VV
- 1° elemento: **tutte** le vocali; 2° elemento: **tutte** le vocali

2. DEFINIZIONE NORMATIVA:

nella grammatica tradizionale la formazione degli iati è data, come per i dittonghi, dalla *combinazione dei diversi timbri vocalici* (cfr. schema 20), indipendentemente dall'andamento della successione vocalica o dalla posizione dell'accento, pertanto:

A. SE L'ACCENTO CADE SUL PRIMO ELEMENTO VOCALICO

- lo iato è una successione **eterosillabica** di una *vocale forte o debole* e una *vocale forte* [$Va - V\varepsilon - Ve - Vo - V\circ$] (combinazioni senza * nello schema 20)
- 1° elemento: **tutte** le vocali; 2° elemento: le **vocali medie e bassa** (conformemente, le vocali *forti identiche* sono **iati**, le *deboli identiche* sono **dittonghi**)

B. SE L'ACCENTO CADE SUL SECONDO ELEMENTO VOCALICO

- lo iato è una successione **eterosillabica** di *due vocali pure*
- 1° elemento: **tutte** le vocali; 2° elemento: **tutte** le vocali

/aa/	bassa+bassa	Sa-(h) a -ra
/ae-ao/	bassa+media	pa- e -se, ca- o -ti-co
/ai-au/	bassa+alta	Ca- i -no, pa- u -ra
/ea-oa/	media+bassa	re- a -to, co- a -la
/ee-oo/	media+media	Be- el -ze-bul, co- o -pe-ro
/eo-oe/	media+media	le- o -ne, po- e -ta
/ei-eu/	media+alta	de- is -si, Se- ul
/oi-ou/	media+alta	mo- i -ne, no- u -me-no
/ia-ua/	alta+bassa	ri- al -zo, Ru- an -da
/ie-io/	alta+media	di- e -re-si, ri- o -ne
/ue-(uo)/	alta+media	du- et -to
/ii-(uu)/	alta+alta	pi- is -si-mo
/iu-ui/	alta+alta	di- ur -no, su- i -no
esempio di iato atono /ae/:		ma- es -tà

SCHEMA 23 IATI B

In *confine di morfema* si forma sempre lo iato in quanto le due vocali in successione appartengono a due unità morfematiche distinte: prefisso + verbo, unità grammaticali diverse

- 1° elemento: V **alta atona**
 - prefissi (es. *ri-*, *bi-*, *su-*)
 - unità grammaticali diverse (es. *di*, *mi*, *si*, *tu*)
- 2° elemento: **tutte** le vocali anche in sillaba **semitonica** o **atona**
(le vocali in sillaba tonica formerebbero comunque degli iati)

B.1 PREFISSI

/ia-ua/	alta+bassa	<i>ri-a-ve-re</i> , <i>bi-as-sia-le</i> , <i>su-ac-cen-na-to</i>
/ie-io/	alta+media	<i>ri-em-pi-re</i> , <i>bi-en-na-le</i> , <i>ri-or-di-na-to</i>
/ue-(uo)/	alta+media	<i>su-es-pos-to</i>
/iu-ui/	alta+alta	<i>ri-u-sa-to</i> , <i>bi-u-ni-vo-co</i> , <i>su-in-di-ca-to</i>

B.2 UNITÀ GRAMMATICALI DIVERSE

/ia-ua/	alta+bassa	<i>mi-ad-do-lo-ra</i> , <i>tu-an-da-vi</i>
/ie-io/	alta+media	<i>di-E-mi-lio</i> , <i>si-o-met-te</i>
/ue-uo/	alta+media	<i>tu-e-sa-ge-ri</i> , <i>tu-os-ser-vi</i>
/ii-uu/	alta+alta	<i>si-in-da-ga</i> , <i>tu-uc-ci-di</i>
/iu-ui/	alta+alta	<i>di-U-ghet-to</i> , <i>tu-i-ni-zi</i>

SCHEMA 24

DITTONGHI E IATI: PUNTI DI VISTA FONETICO E NORMATIVO

POSIZIONE

Da un punto di vista strettamente **fonetico**, lo *iato* e il *dittongo* si distinguono esclusivamente per la posizione dell'apice sillabico, cioè l'andamento della successione vocalica, che può essere ascendente o discendente, mentre il timbro vocalico non gioca alcun ruolo

In contrasto dunque con il punto di vista normativo tradizionale:

- una qualsiasi successione di vocali *appartenenti alla stessa sillaba* (tautosillabiche) con andamento discendente, cioè con apice sillabico sul primo elemento **VV**, è un **DITTONGO**, pertanto l'elemento asillabico può essere costituito, oltre che dalle vocali alte, anche da quelle medie e bassa
- una qualsiasi successione di vocali *appartenenti a sillabe diverse* (eterosillabiche) con andamento ascendente, cioè con apice sillabico sul secondo elemento **VV**, è uno **IATO**
- è esclusa da ambedue le categorie la successione tautosillabica *semivocale e vocale ApV*, che è una **SEQUENZA**

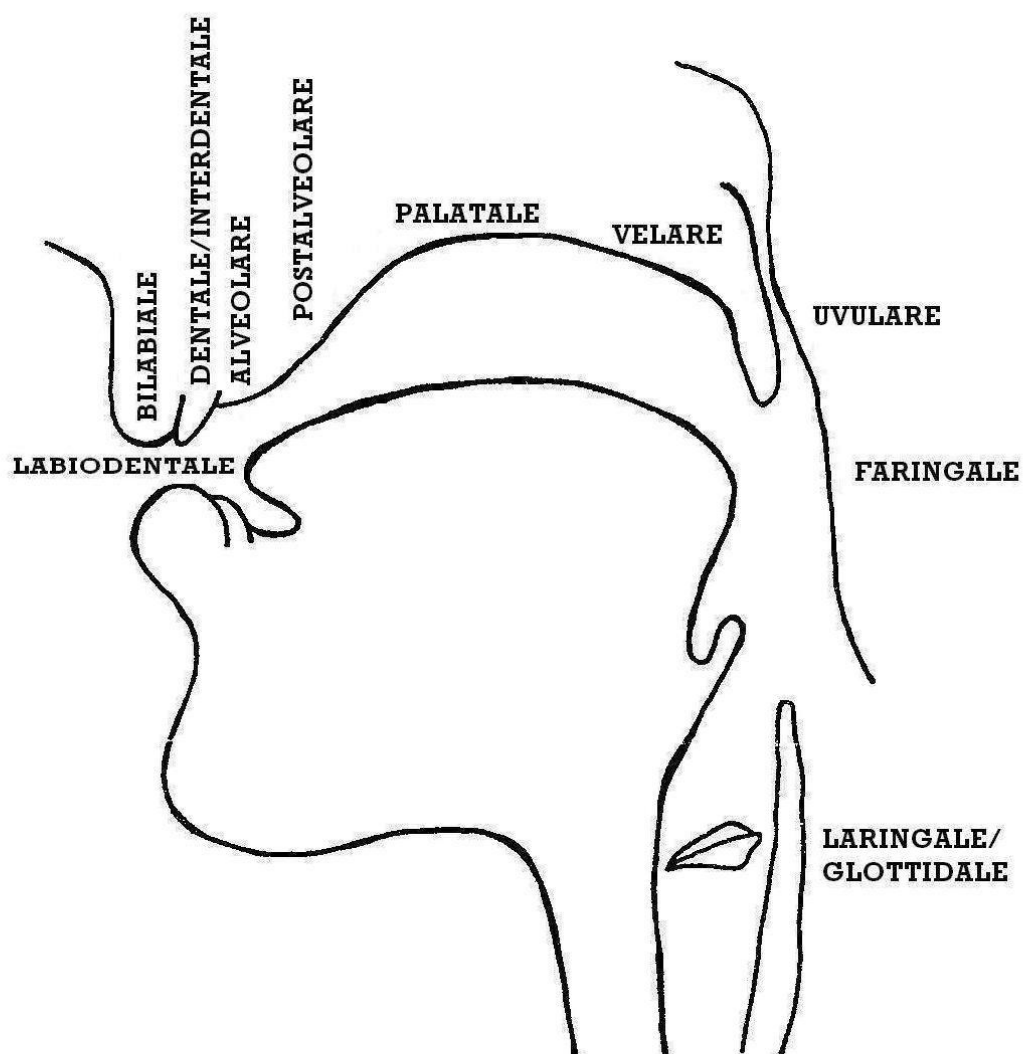
QUALITÀ

Dal punto di vista **normativo tradizionale**, lo *iato* e il *dittongo* si distinguono, indipendentemente dalla posizione dell'apice sillabico, per la qualità degli elementi vocalici, cioè per il timbro vocalico, distinti in vocali *forti* (medie [e - ε - o - ɔ] e bassa [a]) e vocali *deboli* (alte [i - u]), pertanto:

- la combinazione di due vocali forti forma sempre uno **IATO**
- la combinazione di vocale forte + vocale debole asillabica forma un **DITTONGO (DISCENDENTE)** (il secondo elemento è dunque asillabico e non prende l'accento)
- la combinazione di approssimante asillabica + vocale forte o debole forma un **DITTONGO ASCENDENTE** (interpretazione errata)

SCHEMA 25

I LUOGHI DI ARTICOLAZIONE



SCHEMA 26 I LUOGHI DI ARTICOLAZIONE E GLI ORGANI ATTIVI

1. Bilabiale: **labbra**

- ostacolo totale: [p - b] [m] <pasta, balena, maestro>
- ostacolo parziale: [ɸ - β] <philia, sabio>

2. Labiodentale: **labbro inferiore e incisivi superiori**

- ostacolo totale: [ɱ] <inferno, invece>
- ostacolo parziale: [f - v] [ʋ] <fiore, vaso, rosa (erre moscia)>
- ostacolo totale e parziale: [ɸf] <Apfel>

3. Interdentale: **apice della lingua e denti**

- ostacolo parziale: [θ - ð] <think, that>

4. Dentale/Alveolare o Alveodentale: **apice della lingua e incisivi superiori/alveoli**

- ostacolo totale: [t - d] [n] [l] <toro, dente, naso, luna>
- **con dorso verso il velo** [ɫ] velarizzata <little>
- ostacolo parziale: [s - z] <sole, snodo>
- [ɾ] [r] [ɹ] <very, faro, right>
- ostacolo totale e parziale: [ts - dz] <razza, mezzo>

5. Postalveolare o Prepalatale o Palatoalveolare: **dorso della lingua e prepalato**

- ostacolo totale: [ɲ] <incidente>
- ostacolo parziale: [ʃ - ʒ] <scialle, garage>
- ostacolo totale e parziale: [tʃ - dʒ] <ciaio, gioco>

6. Postalveolare retroflessa: **apice della lingua retroflessa e prepalato**

- ostacolo totale: [ɬ - ɮ] [ɭ] varietà regionali siciliana
- ostacolo parziale: [ɻ] sarda, calabrese, salentina

7. Palatale: **dorso della lingua e palato duro**

- ostacolo totale: [c - ɟ] [ɲ] [ʎ] <chiesa, ghiotto, gnocco, aglio>
- ostacolo parziale: [ç - ʝ] [j] <ich, figlio (mc), ieri>

8. Velare: **dorso della lingua e palato molle o velo del palato**

- ostacolo totale: [k - g] [ŋ] [ʟ] <casa, gatto, incontro>
- ostacolo parziale: [x - ɣ] [w] <Buch, hago, uomo>

9. Uvulare: **dorso della lingua e ugola**

- ostacolo parziale: [χ - ʁ] [ʀ] arabo/ebraico, <rose, Rat>

10. Faringale: **radice della lingua e faringe**

- ostacolo parziale: [ħ - ʕ] arabo

11. Glottidale o Laringale: **restringimento della laringe**

- ostacolo totale: [ʔ] colpo di glottide dav. V iniziale di sillaba
- ostacolo parziale: [h - ɦ] aspirazione <hat, behave>

SCHEMA 27 I MODI DI ARTICOLAZIONE

	OCCLUSIVO	FRICATIVO	AFFRICATO	NASALE	LATERALE	VIBRANTE	APPROSSIMANTE
Tipo di ostacolo	stretto contatto	avvicinamento senza contatto	stretto contatto	stretto contatto	stretto contatto	debole contatto (intermittente)	avvicinamento senza contatto
Superamento dell'ostacolo	rilascio brusco	stretta fessura	distanziamento e stretta fessura	abbassamento velo palatino	passaggio laterale	rilascio (intermittente)	sottile apertura
N° di fasi	2 occlusione esplosione	1 frizione	2 occlusione frizione	1 occlusione con aggiramento ostacolo via nasale	1 occlusione con aggiramento ostacolo via orale	2 (reiterate) debole occlusione lieve esplosione	1 lieve refolo
Modularità	variabile	costante	variabile	costante	costante	variabile	costante
Durata	momentanea	continua	continua	continua	continua	continua	momentanea (altrimenti diventa C piena)
Canale dell'aria	orale	orale	orale	nasale	orale	orale	orale
Meccanismo laringeo	assente/presente: sorde e sonore	assente/presente: sorde e sonore	assente/presente: sorde e sonore	presente: sonore	presente: sonore	presente: sonore	presente: sonore

N.B.: approssimanti = semiconsonanti = semivocali: è un legamento (*glide*) pertanto ha durata momentanea

SCHEMA 28

CLASSIFICAZIONE DELLE CONSONANTI

IPA	DENOMINAZIONE	IPA	DENOMINAZIONE
[p]	occlusiva bilabiale sorda	[h]	fricativa faringale sorda
[b]	occlusiva bilabiale sonora	[ʕ]	fricativa faringale sonora
[t]	occlusiva dentale sorda	[ħ]	fricativa laringale sorda
[d]	occlusiva dentale sonora	[ɦ]	fricativa laringale sonora
[t̪]	occlusiva postalveolare retroflessa sorda	[pʃ]	affricata labiodentale sorda
[d̪]	occlusiva postalveolare retroflessa sonora	[tʃ]	affricata dentale sorda
[c]	occlusiva palatale sorda	[dʒ]	affricata dentale sonora
[ɟ]	occlusiva palatale sonora	[tʃ̺]	affricata postalveolare sorda
[k]	occlusiva velare sorda	[dʒ̺]	affricata postalveolare sonora
[g]	occlusiva velare sonora	[m]	nasale bilabiale sonora
[ʔ]	occlusiva laringale sorda	[ɱ]	nasale labiodentale sonora
[ɸ]	fricativa bilabiale sorda	[n]	nasale alveolare sonora
[β]	fricativa bilabiale sonora	[ɲ]	nasale postalveolare sonora
[f]	fricativa labiodentale sorda	[ɲ̺]	nasale palatale sonora
[v]	fricativa labiodentale sonora	[ŋ]	nasale velare sonora
[θ]	fricativa interdentale sorda	[l]	laterale alveolare sonora
[ð]	fricativa interdentale sonora	[ɭ]	laterale alveolare velarizzata sonora
[s]	fricativa dentale sorda	[ɭ̺]	laterale postalveolare retroflessa sonora
[z]	fricativa dentale sonora	[ɮ]	laterale palatale sonora
[ʃ]	fricativa postalveolare sorda	[ɮ̺]	laterale velare sonora
[ʒ]	fricativa postalveolare sonora	[r]	monovibrante alveolare sonora
[ç]	fricativa palatale sorda	[ɽ]	monovibrante postalveolare retroflessa sonora
[j]	fricativa palatale sonora	[r̺]	polivibrante alveolare sonora
[x]	fricativa velare sorda	[ʀ]	polivibrante uvulare sonora
[ɣ]	fricativa velare sonora	[ɹ]	approssimante alveolare sonora
[χ]	fricativa uvulare sorda	[j]	approssimante palatale sonora
[ʁ]	fricativa uvulare sonora	[w]	approssimante velare sonora

SCHEMA 29 VOCALI – REPERTORIO (20 vocali)

AVANZAMENTO LINGUA →		anteriore		a. centralizzata		centrale	p. centralizzata	posteriore	
INNALZAMENTO LINGUA ↓	LABBRA →	non lab	lab	non lab	lab	non lab	lab	non lab	lab
alta		i	y			ɨ			u
intermedia tra alta e medioalta				ɪ	ʏ		ʊ		
medioalta		e	ø						o
intermedia tra medioalta e mediobassa						ə			
mediobassa		ɛ	œ			ɜ		ʌ	ɔ
intermedia tra mediobassa e bassa		æ							
bassa		a						ɑ	ɒ

SCHEMA 30 CONSONANTI – REPERTORIO (55 consonanti)

LUOGO → MODO ↓	bilabiale	labiodentale	interdentale	alveodentale		postalveolare	retroflesso postalveolare	palatale	velare	uvulare	faringale	laringale
				dentale	alveolare							
occlusivo	p			t			ʈ	c	k			ʔ
	b			d			ɖ	ɟ	g			
fricativo	ɸ	f	θ	s		ʃ		ç	x	χ	ħ	h
	β	v	ð	z		ʒ		j	ɣ	ʁ	ʕ	ɦ
affricato		pf		ts		tʃ						
				dz		dʒ						
nasale	m	ɱ			n	ɳ		ɲ	ŋ			
laterale					l ɭ*		ɭ	ʎ	ʟ			
monovibrante					ɾ		ɽ					
polivibrante					r					R		
approssimante		ʋ			ɹ			j	w*			

N.B.: meccanismo laringeo: *sopra*: sordo, *sotto*: sonoro; *[ɭ] = alveolare velarizzata, [w] = labiovelare

postalveolare = prepalatale = palatoalveolare; alveodentale = dentale/alveolare (distinguerle possibilmente); interdentale diversa da dentale: distinguerle

SCHEMA 31 VOCALI E CONSONANTI: CRITERI CLASSIFICATORI

I **parametri descrittivi** delle vocali e delle consonanti, che derivano dai meccanismi articolatori dei suoni vocalici e consonantici, sono i criteri che determinano i **tratti articolatori** in base ai quali i diversi tipi vocalici e consonantici vengono identificati e classificati

A. VOCALI

- I parametri delle **VOCALI** sono:
 1. i *movimenti della lingua* sull'asse antero-posteriore
 2. i *movimenti della lingua* sull'asse verticale
 3. le *posizioni assunte dalle labbra*
 4. l'eventuale *nasalizzazione*
- i tratti *anteriore–posteriore* equivalgono ai tratti *palatale–velare*
- I tratti articolatori che derivano dai *movimenti della lingua* sull'asse verticale possono essere determinati anche dal *grado di apertura orale*, dovuta ai movimenti della mandibola
 - i due criteri sono equivalenti pertanto la differenza è solo terminologica: i tratti *alto–basso*, determinati dai movimenti della lingua, equivalgono ai tratti *chiuso–aperto*, determinati dall'apertura orale

	PARAMETRI DESCRITTIVI	TRATTI ARTICOLATORI
1	grado di avanzamento/arretramento della lingua	anteriore, centrale, posteriore
		palatale, media, velare
2	grado di innalzamento della lingua	alta, medioalta, mediobassa, bassa
	<i>oppure</i> grado di apertura orale	chiusa, semichiusa, semiaperta, aperta
3	posizione delle labbra	labializzata, non labializzata
		arrotondata, non arrotondata
4	nasalizzazione	nasalizzata (indicata con diacritico [~])

B. CONSONANTI

- I parametri delle **CONSONANTI** sono:
 1. il *modo di articolazione*:
maniera in cui gli organi interagiscono per formare il tipo di ostacolo
 2. il *luogo di articolazione*:
punto in cui gli organi formano l'ostacolo, dove si produce il rumore tipico della consonante
 3. il *comportamento laringale*:
presenza o assenza del meccanismo laringeo

	PARAMETRI DESCRITTIVI	TRATTI ARTICOLATORI
1	modo di articolazione	occlusiva, fricativa, affricata, nasale, laterale, vibrante, approssimante
2	luogo di articolazione	bilabiale, interdentale, dentale, alveolare, postalveolare, palatale, velare, uvulare, faringale, laringale
3	meccanismo laringeo	sorda, sonora

SCHEMA 32

VOCALI E CONSONANTI: CARATTERISTICHE

A. VOCALI

1. MODALITÀ DI PRODUZIONE: nell'articolazione delle vocali l'*aria espiratoria*:

- attraversa le pliche facendole vibrare (*sonorità*)
- non incontra ostacoli superiori e il flusso non è mai interrotto (*sonoranza e durata*)
- passa lungo la linea mediana della lingua (*centralità*)
- fuoriesce dalla cavità orale o, in parte, dalle cavità nasali (*oralità*)

l'articolazione è monofase perché la configurazione articolatoria è costante (*modularità*)

2. DEFINIZIONE ARTICOLATORIA: le vocali sono pertanto *articolazioni*:

- *sonore* il meccanismo laringeo è sempre attivo
- *sonanti* l'aria non incontra ostacoli superiori, quindi non c'è alcuna frizione
- *continue* il flusso d'aria non è mai interrotto
- *centrali* l'aria passa al centro della lingua
- *orali* l'aria fuoriesce tutta dalla bocca o, solo in parte, dal naso (V nasalizzate)
- *costanti* la configurazione articolatoria non cambia durante l'articolazione

3. DEFINIZIONE ACUSTICA: le vocali sono *suoni armonici* a motivo della sonoranza

- le onde sonore delle produzioni vocaliche sono *onde periodiche*, cioè divisibili in cicli ricorrenti uguali
- sono rappresentate da onde acustiche dal *tracciato regolare*, con i picchi speculari alle valli, dalla *forma sinusoidale*

B. CONSONANTI

1. MODALITÀ DI PRODUZIONE: nell'articolazione delle consonanti l'*aria espiratoria*:

- attraversa le pliche facendole vibrare o non facendole vibrare (*sonorità presente/assente*)
- incontra sempre un ostacolo nella cavità orale e il flusso può essere interrotto (*non sonoranza e durata / discontinuità*)
- passa lungo la linea mediana o ai lati della lingua (*centralità / lateralità*)
- fuoriesce dalla cavità orale o dalle cavità nasali (*oralità / nasalità*)

l'articolazione può essere monofase o bifasica perché la configurazione articolatoria può essere costante o variabile (*modularità*)

2. DEFINIZIONE ARTICOLATORIA: le consonanti sono pertanto *articolazioni*:

- *sorde e sonore* il meccanismo laringeo può essere attivo o non attivo
- *non-sonanti* l'aria incontra sempre ostacoli superiori, producendo turbolenza
- *continue e momentanee* il flusso d'aria può essere interrotto
- *centrali e laterali* l'aria passa al centro o ai lati della lingua
- *orali e nasali* l'aria fuoriesce o dalla bocca o dal naso
- *costanti e variabili* la configurazione articolatoria può rimanere costante o cambiare durante l'articolazione

3. DEFINIZIONE ACUSTICA: le consonanti sono *rumori*, cioè suoni non armonici, a motivo della non sonoranza che provoca scoppi, frizioni, sibili e turbolenze varie

- le onde sonore delle produzioni consonantiche possono essere:
 - *onde aperiodiche*, cioè non divisibili in cicli ricorrenti uguali (C sorde)
 - *onde semiperiodiche*, come le aperiodiche ma con una componente acustica periodica dovuta alla vibrazione delle pliche vocali (C sonore)
- sono rappresentate da onde acustiche dal *tracciato irregolare*, con picchi e valli asimmetrici, dalla *forma caotica e zizzagante*

SCHEMA 33 VOCALI E CONSONANTI: DIFFERENZE

DIFFERENZA FONDAMENTALE	VOCALE	CONSONANTE
1) meccanismo laringeo <i>SONORITÀ</i>	presenza <i>+ sonora</i>	presenza/assenza <i>± sonora</i>
2) ostacolo superiore <i>SONORANZA</i>	assenza <i>+ sonante</i>	presenza <i>– sonante</i>
3) esito acustico	suono armonico onda periodica	suono non armonico: rumore onda aperiodica/semiperiodica

ALTRE DIFFERENZE	VOCALE	CONSONANTE
4) flusso dell'aria <i>DURATA / DISCONTINUITÀ</i>	continua	continua e momentanea
5) passaggio dell'aria <i>CENTRALITÀ / LATERALITÀ</i>	centrale	centrale e laterale
6) canale dell'aria <i>ORALITÀ / NASALITÀ</i>	orale	orale e nasale
7) fasi dell'articolazione <i>MODULARITÀ</i>	costante	costante e variabile

SCHEMA 34

LA FONOTASSI – REGOLE DI FONOTASSI ITALIANA

1. DEFINIZIONE:

- la **fonotassi** è l'insieme delle *regole di restrizione* che fissano e limitano la successione dei fon nella catena parlata, relativamente al *numero*, al *tipo* e alla *quantità* delle vocali e delle consonanti

2. CARATTERISTICHE:

- è specifica per ogni lingua in quanto le possibilità di combinazione lineare sono diverse da lingua a lingua (quelle non consentite in alcune lingue possono esserlo in altre lingue)
- i parlanti sono dotati di *sensibilità fonotattica*, in base alla quale riconoscono l'ammissibilità o la non ammissibilità delle sequenze foniche:
 - in italiano sono possibili sequenze foniche come *saca*, *futalo*, *ronigolagia*, *costifò*, anche se inesistenti, ma non **ribst*, **colugn*, **bosmdo*, **srzino*, **prno* che possono essere invece accettabili in altre lingue

3. REGOLE FONOTATTICHE DELL'ITALIANO: le regole di fonotassi italiana fissano

- il *numero* possibile delle consonanti e delle vocali nella sillaba (cfr. schema 37)
- la *quantità* delle vocali e delle consonanti (brevi o lunghe) nella sillaba (cfr. questo schema)
- la combinazione dei *tipi* consonantici

A. VOCALI

1. Le vocali sono sempre lunghe:

- in sillaba *tonica*, *aperta*, *non finale di parola*

<casa> [ˈkaːza]

2. Le vocali sono sempre brevi:

- in sillaba *atona*, anche se *aperta* e *non finale*
- in sillaba *chiusa*, anche se *tonica* e *non finale*
- in sillaba *finale*, anche se *tonica* e *aperta*

<carina> [kaˈriːna]

<caldo> [ˈkalˌdo]

<mangiò> [manˌdʒɔ]

B. CONSONANTI

1. Una consonante geminata può ricorrere:

- in posizione *intervocalica* <bello, carro>
- *dinanzi* a C per *cogeminazione* <a Brindis>

[ˈbɛllo - ˈkarro]

[abˈbrindizi] (cfr. schema 40)

2. Una consonante geminata non può ricorrere:

- in posizione *iniziale* o nei nessi consonantici *iniziali*

<pane, Brindisi, schema> [ˈpaːne - ˈbrindizi - ˈskɛːma] no *[ˈppaːne - ˈbrrindizi - ˈskkɛːma]

- *dinanzi* o *dopo* C <bellota, Carro> [bɛllˈta - ˈkarro], no *[bɛllˈta - ˈkarrllo]

3. Le C [ʃ - ɲ - ʎ - ts - dz] sono autogeminanti, cioè sempre geminate

- in posizione *intervocalica* o tra V e Sv:

<asc <u>i</u> a>	<rag <u>n</u> o>	<agli <u>o</u> >	<viz <u>i</u> o>	<az <u>o</u> to>
[ˈaʃʃa]	[ˈraɲɲo]	[ˈaʎʎo]	[ˈvittʃʃjo]	[adˈdzɔːto]

- in posizione *iniziale* o *dopo* C sono sempre scempie:

<sciame>	<gnomo>	<gli>	<Anz <u>i</u> o>	<or <u>z</u> o>
[ˈʃjaːme]	[ˈɲɔːmo]	[ʎi]	[ˈantsʃjo]	[ˈɔrdzo]

4. Le semivocali, la fricativa dentale sonora e gli allofoni della nasale [j - w - z - ɲ - ɳ - ŋ]

- sono sempre scempi

SCHEMA 35 I FATTORI PROSODICI

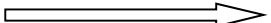
- 1. DEFINIZIONE GENERALE:** **durata**, **altezza** e **intensità** sono i tre fattori prosodici che determinano l'andamento e la dinamica del flusso fonatorio
- essi sono i *fattori di caratterizzazione* dei FENOMENI PROSODICI (**sillaba**, **accento/tono**, **intonazione**, **cogeminazione**) nei quali durata, altezza e intensità si manifestano sinergicamente ma con peso impari in ognuno dei fenomeni
 - in ogni fenomeno prosodico un fattore prevale dunque sugli altri

2. DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE SPECIFICHE:

FATTORI	DEFINIZIONE	MISURAZIONE	EFFETTO	CARATTERIZZAZIONE
DURATA	<i>quantità</i> o tempo di tenuta di un fono vocalico o consonantico	more	V e C lunghe – brevi	– raddoppiamento fonosintattico
ALTEZZA	<i>frequenza</i> dell'emissione fonica, data dalla velocità di vibrazione delle pliche	hetz	<i>acutezza voce</i> grave → acuto	– accento musicale (tono) – intonazione
INTENSITÀ	<i>forza articolatoria</i> dell'emissione fonica <u>assoluta</u> : <i>volume</i> della voce <u>relativa</u> : rapporto di <i>sonorità</i> <i>intrinseca</i> tra foni (forza acustica)	decibel	<u>ASSOLUTA</u> : <i>volume</i> pianissimo → fortissimo <u>RELATIVA</u> : <i>andamento prosodico</i> picchi (V) e avvallamenti (C)	– accento d'intensità – sillaba
FUNZIONI	tutti e tre i fattori possono avere funzione grammaticale , cioè distintiva di significato			
DURATA	enfatico-espressiva : <i>intenzionale</i> , mette in risalto una sequenza fonica fonotattica : <i>non intenzionale</i> , secondo le regole specifiche della fonotassi			
ALTEZZA	espressivo-pragmatica : modulazioni più o meno volontarie della voce, esprimono <i>significato implicito</i> (imbarazzo, falsità, gravità)			
INTENSITÀ	espressivo-pragmatica : variazioni di <i>volume</i> della voce (<u>intensità assoluta</u>) esprimono diverse <i>intenzioni comunicative</i> (arrabbiatura, richiesta di attenzione, percezione disturbata, discrezione, riservatezza) contrastiva : variazioni di <i>forza acustica</i> delle sillabe (<u>intensità relativa</u>) distinguono le <i>sillabe atone e toniche</i>			

SCHEMA 36

LA SCALA D'INTENSITÀ (SCALA DI SONORITÀ INTRINSECA)

SCALA D'INTENSITÀ DELLE VOCALI E DELLE CONSONANTI	
+  -	FORZA ACUSTICA DEL SUONO
rapporto di sonorità [b] [p]	i foni <i>sonori</i> sono più intensi dei foni <i>sordi</i>
rapporto di vocalità [a-j] [p] [a] [j]	le V e le Sv sono più intense delle C
	le V sono più intense delle Sv
rapporto di apertura [a] [i]	le V <i>aperte</i> sono più intense delle V <i>chiuse</i>
rapporto di anteriorità [i] [u] [t] [k]	le V <i>anteriori</i> sono più intense delle V <i>posteriori</i>
	le C <i>anteriori</i> sono più intense delle C <i>posteriori</i>
rapporto di sonorità consonantica [r-l-n] [f-dz-t]	le <i>vibranti</i> , le <i>lateral</i> i e le <i>nasali</i> sono più intense delle <i>fricative</i> , <i>affricate</i> e <i>occlusive</i>
vocali aperte > vocali semi-aperte > vocali semi-chiuse > vocali chiuse > approssimanti > vibranti > laterali > nasali > fricative > affricate > occlusive	
SCALA D'INTENSITÀ DELLE VOCALI E DELLE CONSONANTI IN ITALIANO	
V-Sv	[a] > [ɛ] > [ɔ] > [e] > [o] > [i] > [u] > [j] > [w] >
Vb-Lt-Ns	[r] > [l] > [ʎ] > [ʎ] > [m] > [ɱ] > [n] > [ɲ] > [ɲ] > [ŋ] >
Fr-Af	[v] > [f] > [z] > [s] > [ʒ] > [ʃ] > [dʒ] > [ts] > [dʒ] > [tʃ] >
Oc	[b] > [p] > [d] > [t] > [g] > [k]

SCHEMA 37 LA SILLABA

1. DEFINIZIONE:

- è un'unità **prosodica** formata da uno o più segmenti fonici raggruppati intorno ad un nucleo di sonorità che costituisce il picco di intensità

2. CONFINI:

- in una sequenza fonica la sillaba:
 - *inizia* in corrispondenza del minimo d'intensità
 - *culmina* in corrispondenza del picco
 - *termina* in corrispondenza del segmento precedente al minimo d'intensità successivo

3. FATTORE DI CARATTERIZZAZIONE: intensità

4. GRADO D'INTENSITÀ:

- sillaba *tonica*: picco d'intensità primario, sillaba messa in rilievo
- sillaba *semitonica/atona*: picco d'intensità secondario

5. TIPI DI SILLABA:

- sillaba *aperta*: terminante in V
- sillaba *chiusa*: terminante in C

6. TIPOLOGIA SILLABICA:

- | | | |
|--|-----|----------------|
| – sillaba <i>minima</i> , costituita solo dal nucleo | V | sillaba aperta |
| – sillaba costituita da <i>testa e nucleo</i> | CV | sillaba aperta |
| – sillaba costituita da <i>nucleo e coda</i> | VC | sillaba chiusa |
| – sillaba costituita da <i>testa, nucleo e coda</i> | CVC | sillaba chiusa |

7. COMPOSIZIONE:

- la **testa** può essere costituita da *consonanti* (C) e/o da *semivocali* (Sv)
 - il **numero** di segmenti fonici della testa è variabile da un minimo di 1 ad un massimo di 3
- la **coda** può essere costituita solo da una *consonante*
- il **nucleo** può essere costituito solo da una *vocale* o da una *sonorante* (consonante sillabica)

8. TIPOLOGIA LESSICALE: le parole possono essere

- *monosillabiche*, composte da una sola sillaba tonica
- *plurisillabiche*, composte da una sillaba tonica e da un numero variabile di sillabe atone
 - se la parola è molto lunga è presente anche una sillaba semitonica, con accento secondario

9. TIPOLOGIA SILLABICA IN ITALIANO:

SILLABE APERTE				SILLABE CHIUSE			
V	a-iuo-la [a][^h jwɔ:][la]	CV	a-iuo-la [a][^h jwɔ:][la]	VC	Al-ma [^h a1][ma]	CVC	con-tro [^h kon][tro]
CCV	con-tro [^h kon][tro]	CCCV	stra-no [^h stra:][no]	CCVC	scon-tro [^h skon][tro]	CCCVC	strac-chi-no [^h strac][^h ci:][no]
SvV	uo-mo [^h wɔ:][mo]	SvSvV	a-iuo-la [a][^h jwɔ:][la]				
CSvV	vi-zio [^h vits][^h tsjo]						

SCHEMA 38 L'ACCENTO

1. DEFINIZIONE:

- è la **messa in rilievo di una sillaba** rispetto alle altre all'interno di una sequenza fonica attraverso la *variazione dei fattori prosodici*
 - la sillaba messa in rilievo è la *sillaba tonica*
 - la funzione dell'accento nella messa in rilievo è *contrastiva*

2. FUNZIONE:

- è sempre *contrastiva*, poiché l'accento mette in rilievo una sillaba rispetto alle altre
- può essere *demarcativa*, quando l'accento segnala l'inizio di una parola (accento intensivo fisso)
- può essere *oppositiva*, quando l'accento è distintivo di significato (accento intensivo mobile e accento musicale)

3. POSIZIONE:

- accento fisso: cade sempre su prima, ultima o penultima sillaba, ha funzione *demarcativa*
- accento mobile (libero): cade su qualunque sillaba, ha funzione *oppositiva*

4. ACCENTO D'INTENSITÀ (O ACCENTO INTENSIVO): è la **messa in rilievo** della sillaba tramite la variazione prevalente dell'**intensità**

- la vocale tonica è *+intensa* rispetto alle semitoniche e atone perché ha una maggior *forza articolatoria*:
 - picco d'intensità maggiore = *accento primario* in sillaba tonica
 - picco d'intensità media = *accento secondario* in sillaba semitonica, nelle parole plurisillabiche
 - picchi d'intensità minore = nessun accento in sillabe atone

5 ACCENTO MUSICALE (O TONO): **messa in rilievo** della sillaba tramite la variazione prevalente dell'**altezza**

- la vocale tonica è *+acuta* rispetto alle atone perché ha una maggior *frequenza*: tono *alto* (V tonica), toni *medio* e *basso* (V atone)

MODULAZIONE TONALE INTRASILLABICA: I TONI MODULATI DEL CINESE MANDARINO

alto [-]

ascendente [/]

discendente-ascendente [\ /]

discendente [\]

Tono e significato delle parole **ma** [ma], **wang** [waŋ], **bai** [bæj] [ma wang bai.wav](#)

TONI	alto	ascendente	discendente-ascendente	discendente
ma [ma]	mā <i>mamma</i>	má <i>lino</i>	mǎ <i>cavallo</i>	mà <i>imprecare</i>
wang [waŋ]	wāng <i>cognome</i>	wáng <i>re</i>	wǎng <i>rete</i>	wàng <i>dimenticare</i>
bai [bæj]	bāi <i>spezzare</i>	bái <i>bianco</i>	bǎi <i>cento</i>	bài <i>sconfitto</i>

SCHEMA 39 L'INTONAZIONE

1. DEFINIZIONE:

- è l'**andamento melodico** di una sequenza fonica, frase o enunciato, dato dalle *variazioni di altezza* nel corso dell'intera sequenza

2. FUNZIONE:

- è *identificativa del tipo di frase o enunciato* in quanto l'intonazione individua le frasi affermativa, interrogativa, imperativa, esclamativa, ecc.
- è *distintiva a livello testuale* in quanto l'intonazione della frase ha una rilevanza testuale nel contesto pragmatico:

FRASE	INTONAZIONE – TIPO DI FRASE	FUNZIONE TESTUALE
“vai a studiare?”	interrogativa	<i>domanda</i>
“vai a studiare.”	imperativa	<i>ordine</i>
“vai a studiare!”	esclamativa	<i>sorpresa</i>

3. TIPOLOGIA INTONATIVA:

- l'intonazione è variabile nelle lingue e dialetti ed è legata al tipo di frase prodotta, pertanto ogni lingua ha una sua tipologia intonativa con vari *schemi intonativi* per i diversi tipi di frase

4. SCHEMI INTONATIVI DELL'ITALIANO:

- l'italiano ha tre principali schemi intonativi:
1. *discendente* 2. *ascendente* 3. *sospensivo*

SCHEMI INTONATIVI	TIPO DI FRASE
discendente (conclusivo) con <i>discesa graduale</i> del tono	– affermativa conclusiva – imperativa – esclamativa – interrogativa (chi, che, cosa, quando)
ascendente (inconclusivo, interrogativo) con <i>rapida salita</i> del tono	– affermativa non conclusa (sottintesi) – interrogativa
sospensivo (incompleto) con <i>innalzamento</i> del tono: basso → medio	– enumerazioni (elenchi) – frasi incomplete

SCHEMA 40 IL RADDOPPIAMENTO FONOSINTATTICO (COGEMINAZIONE)

1. DEFINIZIONE:

- è l'**allungamento della C iniziale** di parola quando precedono *monosillabi* o *sillabe accentate terminanti in V* (forme linguistiche cogeminanti, che provocano cioè il raddoppiamento)

2. ORIGINE:

- è vista nel fenomeno coarticolatorio di *sandhi* di forme latine terminanti in C che, cadendo, hanno lasciato traccia nel rinforzamento della C seguente
- il fenomeno si è poi esteso per analogia

3. VISIBILITÀ GRAFICA:

- il raddoppiamento è visibile a livello grafico nella *univerbazione* di parole composte:
 - “soprannome”, “soprattutto”, “macché”, “contraccolpo”, ecc. sono forme cristallizzate di tale processo coarticolatorio originatosi anticamente o estesosi per analogia

4. PAROLE SPECIALI:

- alcune parole speciali (come “Dio”, “Maria”, “Santo”) subiscono, o possono subire, il raddoppiamento se precedute da parole terminanti in V *non necessariamente accentata*:
 - “Ave Maria”, “Spirito Santo”: la C iniziale di **M**aria e **S**anto è raddoppiata

5. TIPOLOGIA DELLE FORME LINGUISTICHE COGEMINANTI:

1. POLISILLABI OSSITONI	
PAROLE TRONCHE	< <u>mangiò</u> molto>, < <u>contò</u> due volte>, < <u>finirà</u> presto>
2. PRONOMI, SOSTANTIVI, AGGETTIVI, VERBI, AVVERBI MONOSILLABICI	
PRONOMI me, tu, te, che, chi	< <u>tu</u> canti>, < <u>chi</u> sei>, <paese <u>che</u> vai>
SOSTANTIVI	< <u>pié</u> veloce>, < <u>fra</u> Benedetto>, < <u>gru</u> vecchia>
NOMI DELLE LETTERE ALFABETICHE	< <u>B</u> positivo>, < <u>A</u> come Ancona>
AGGETTIVI	< <u>blu</u> cupo>, < <u>tre</u> case>
VERBI è, ho, ha, do, fa, fu, va, sto, sta	< <u>ho</u> fatto>, < <u>è</u> rosso>, < <u>fu</u> così>
AVVERBI qua, qui, là, lì, giù, già, mo, mo'	< <u>qua</u> dentro>, < <u>lì</u> sopra>, < <u>giù</u> sotto>, < <u>già</u> fatto>, < <u>mo</u> <u>su</u> <u>mo</u> giù>, <a <u>mo'</u> di elefante>
3. PREPOSIZIONI, CONGIUNZIONI	
PREPOSIZIONI a, da, su, tra, fra	<vado <u>a</u> casa>, <faccio <u>da</u> solo>, < <u>su</u> di me>, < <u>tra</u> poco>, < <u>fra</u> breve>
CONGIUNZIONI e, o, ma, se, né, che	<pane <u>e</u> salame>, <carne <u>o</u> pesce>, < <u>se</u> chiami>, <né oggi <u>né</u> mai>, <credo <u>che</u> sia>, < <u>ma</u> <u>che</u> vuoi>
4. ALCUNI BISILLABI PAROSSITONI	
PAROLE PIANE come, qualche, ogni, sopra	< <u>come</u> te>, < <u>qualche</u> volta>, < <u>ogni</u> giorno>, < <u>sopra</u> /luogo> (univerbata)
5. PAROLE SPECIALI	
DIO, DEI, DEA, DEE, MARIA, SANTO	< <u>mio</u> Dio>, < <u>Ave</u> Maria>, < <u>Spirito</u> Santo>

REGOLE DI TRASCRIZIONE FONETICA 1: DIACRITICI E QUANTITÀ DEI FONI

- | | |
|-----------------------------|-------------------------------|
| – accento primario [ˈ] | – durata vocalica (crono) [ː] |
| – nasalizzazione vocali [̃] | – palatalizzazione nasale [ɲ] |
| – legamento affricate [͡] | – velarizzazione laterale [̤] |

1. ACCENTO PRIMARIO [ˈ]

- **nei polisillabi all’inizio della sillaba accentata**
- **non si indica nei monosillabi**

es. [ˈkaːza]; [maˈriːto]; [ma]; [non]

N.B. consonanti geminate: se l'accento cade subito dopo la geminata il simbolo dell'accento va inserito al centro, tra il primo e il secondo simbolo
es. [matˈtia]; cfr. anche gli esempi delle regole che seguono

2. LEGAMENTO DELLE AFFRICATE [͡]

es. [t͡ʃao]; [d͡ʒu]

3. DURATA DEI FONI VOCALICI [ː]

- **crono dopo vocali toniche in sillaba aperta non finali di parola**
- es. [ˈmaːno]

N.B. dittonghi e iati: si trascrivono tenendo conto del punto di vista fonetico
es. [sua] e non **[ˈsuːa]

4. DURATA DEI FONI CONSONANTICI

- **ripetizione del simbolo consonantico**
- es. [ˈmatto]; [fratˈtuːra]

5. DURATA DEI FONI AFFRICATI

- **ripetizione del primo simbolo del digramma**
- es. [ˈtatt͡sa]; [vetˈtsoːzo]; [ˈmɛdd͡zo]; [gadˈdzoːza]
es. [ˈfatt͡ʃa]; [kotˈtʃuːto]; [ˈfɔdd͡ʒa]; [ladˈd͡ʒu]

N.B. sillabificazione affricate geminate: si ripete il digramma
es. [ˈtats͡]-[tsa]; [gad͡z͡]-[ˈdzoː]-[za]; [ˈfat͡ʃ͡]-[t͡ʃa]; [lad͡ʒ͡]-[ˈd͡ʒu]

6. DURATA DEI FONI AUTOGEMINANTI [ɲ - ʃ - ʎ - ts - d͡z]

- **ripetizione del simbolo consonantico o del primo simbolo del digramma in posizione intervocalica o tra vocale e approssimante**
- es. [ˈraɲɲo]; [kuʃʃiːno]; [ˈaʎʎo]; [ˈvitt͡sjo]; [adˈd͡zoːto]

7. RADDOPPIAMENTO FONOSINTATTICO

es. [cisˈsei]; [ɔfˈfatto]

REGOLE DI TRASCRIZIONE FONETICA 2: ALLOFONI

8. ALLOFONI CONTESTUALI DELLA NASALE DENTALE /n/

- **sono consentite solo le varianti combinatorie in distribuzione complementare**

[m + p/b]	[um'pa:dre]; [um'bimbo]
[ŋ + f/v]	['aŋfora]; [iŋ've:tʃe]
[n + t/d-ts/dz]	['anta]; [an'da:re]
	['sentsa]; ['prandzo]
[ŋ + tʃ/dʒ-j]	[iŋ'tʃi:zo]; ['sfiŋdʒe]
	[iŋ'ʃe:na]
[ŋ + c/ʃ-k/g]	[iŋ'cjesta]; ['fuŋʃi]
	['aŋkora]; ['fuŋgo]

9. ALLOFONI CONTESTUALI DELLE OCCLUSIVE VELARI /k-g/

- **sono consentite solo le varianti combinatorie in distribuzione complementare**

[c/ʃ + i/j]	['ka:ci]; ['cjɛ:za]
	['ʃi:ro]; ['ʃja:ja]
[k/g + a/ɛ/e/u/w/o/ɔ]	['ka:za]; [lak'ke]; [ke]
	['sku:do]; ['kwɔ:re]
	['ko:da]; ['kɔllo]
	['gatto]; ['gɛŋga]; ['getto]
	['gusto]; ['gwasto]
	['gorgo]; ['gɔffo]

10. ALLOFONI DELLA FRICATIVA DENTALE /s/

- **in posizione iniziale è consentita solo la variante sorda**
- **dinanzi a consonanti sonore sono consentite solo le varianti combinatorie in distribuzione complementare, anche in posizione iniziale**
- **sono consentite entrambe le varianti solo in posizione intervocalica**

[s/z]	iniziale	['so:le]; ['se:ta]; ['spalla]
	C sonora	['zbaʎʎo]; [zgwai'na:re]; [fan'tazma]
	intervocalica	['ka:sa-'ka:za]

11. ALLOFONI DELLE VOCALI MEDIE /e/-/o/

- **sono consentite entrambe le varianti solo in posizione tonica, anche se è preferibile la variante standard [e] o [ɛ] - [o] o [ɔ]**
- **in posizione atona solo [e] - [o]**

[e/ɛ]	tonica	['peʃʃe ('peʃʃe)]; ['bɛ:ne ('be:ne)]
	atona	[be'ne:fiko]; [ner'vo:zo]
[o/ɔ]	tonica	['dottʃa ('dottʃa)]; ['fɔrbɪtʃi ('forbɪtʃi)]
	atona	[bo'vi:no]; [mol'li:ka]

OTTO ESERCIZI DI FONETICA ARTICOLATORIA

Gli esercizi che seguono sono mirati alla preparazione del **test** di fonetica articolatoria, il quale verifica la conoscenza di base della *fonetica segmentale*, l'abilità nella *trascrizione* e la capacità di applicare i principi di fonetica inter e soprasegmentale. Ogni esercizio è corredato di una breve descrizione dell'obiettivo da raggiungere e della modalità di svolgimento (per il quale è possibile utilizzare gli schemi vuoti predisposti in appendice) e di autoverifica.

ESERCIZIO N. 1

(👉 conoscenza delle denominazioni articolatorie delle vocali e delle consonanti)

Svolgere l'esercizio e fare l'autoverifica con il supporto degli schemi 17, 28, 29, 30.

- **Descrivere i foni vocalici e i foni consonantici in base ai relativi tratti articolatori, come nell'esempio che segue.**

Vocoide	Grado di avanzamento/ arretramento della lingua	Grado di innalzamento della lingua	Posizione delle labbra indicare qui l'eventuale nasalizzazione
[ɛ]	anteriore	mediobassa	non labializzata
[õ]	posteriore	medioalta	labializzata nasalizzata

Contoide	Modo di articolazione	Luogo di articolazione	Meccanismo laringeo
[b]	occlusiva	bilabiale	sonora

ESERCIZIO N. 2

(👉 conoscenza dei simboli fonetici dell'IPA)

Svolgere l'esercizio e fare l'autoverifica con il supporto degli schemi 17, 28.

- **Scrivere i simboli fonetici corrispondenti alle denominazioni articolatorie vocaliche e consonantiche, come nell'esempio che segue.**

Denominazione articolatoria	Simbolo fonetico
posteriore alta labializzata	[u]
affricata postalveolare sorda	[tʃ]

ESERCIZIO N. 3

(👉 conoscenza dei luoghi di articolazione delle consonanti e degli organi coinvolti)

Svolgere l'esercizio e fare l'autoverifica con il supporto dello schema 26.

- **Individuare gli organi attivi nell'articolazione dei foni consonantici, come nell'esempio che segue.**

Luogo di articolazione	Organi attivi
postalveolare	dorso della lingua e prepalato

ESERCIZIO N. 4

(👉 conoscenza dei modi di articolazione delle consonanti)

Svolgere l'esercizio e fare l'autoverifica con il supporto dello schema 27.

- **Mettere a confronto due modi di articolazione dei foni consonantici indicando e motivando le analogie e le differenze, come nell'esempio che segue.**

Mettere a confronto le consonanti *fricative* e *affricate*

	A	D	Motivazione
Tipo di ostacolo		X	Le fricative sono articolate con un avvicinamento senza contatto degli organi fonatori, le affricate con uno stretto contatto
Superamento dell'ostacolo		X	Nelle fricative l'aria supera l'ostacolo attraverso una stretta fessura, nelle affricate avviene prima un distanziamento degli organi e poi l'aria passa attraverso una stretta fessura
Numero di fasi e Modularità		X	1 per le fricative: frizione 2 per le affricate: occlusione e frizione È costante per le fricative, variabile per le affricate
Durata	X		È continua per entrambe
Canale dell'aria	X		È orale per entrambe perché l'aria fuoriesce totalmente dalla bocca
Meccanismo laringeo	X		È assente e presente in entrambe, pertanto sia le fricative sia le affricate sono sorde e sonore

Mettere a confronto le consonanti *occlusive* e *nasali*

	A	D	Motivazione
Tipo di ostacolo	X		Entrambe sono articolate con uno stretto contatto degli organi fonatori
Superamento dell'ostacolo		X	Nelle occlusive l'aria supera l'ostacolo con una brusca riapertura degli organi fonatori, nelle nasali si abbassa il velo palatino e l'aria passa attraverso le fosse nasali
Numero di fasi e Modularità		X	2 per le occlusive: occlusione e esplosione 1 per le nasali: stretto contatto con aggiramento dell'ostacolo via nasale È variabile per le occlusive, costante per le nasali
Durata		X	È momentanea per le occlusive, continua per le nasali
Canale dell'aria		X	È orale per le occlusive, nasale per le nasali
Meccanismo laringeo		X	È assente e presente nelle occlusive, sempre presente nelle nasali, pertanto le occlusive sono sorde e sonore, le nasali solo sonore

ESERCIZIO N. 5

(☞ *abilità nella trascrizione ortografica di parole in grafia fonetica e viceversa*)

Svolgere l'esercizio e fare l'autoverifica con il supporto delle Regole di trascrizione.

1) Fare la trascrizione ortografica dei segmenti fonici in minuscolo, rispettando le regole dell'ortografia italiana (usare la lettera maiuscola e l'accento grafico solo laddove le regole lo richiedono) e precisando il significato in caso di ambiguità semantica.

2) Fare la trascrizione fonetica delle parole, eseguendo l'esercizio all'inverso.

a. coprire con un foglio la trascrizione ortografica, scrivere le parole e fare l'autoverifica

b. coprire con un foglio la trascrizione fonetica, trascrivere le parole e fare l'autoverifica

Trascrizione fonetica	Trascrizione ortografica
[ˈʝi:ro]	ghiro
[ˈdʒi:ro]	giro
[ˈkaʃʃa]	Cascia
[inˈʝippo]	inghippo
[faˈi:na]	faina
[ˈdʒɛ:firo]	Zefiro
[paciˈderma]	pachiderma
[ˈʝjattʃo]	ghiaccio
[deˈmɛ:ditʃi]	De' Medici
[raˈdʒo:ne]	ragione
[ratˈtsjo:ne]	razione
[inˈtuito]	intuito (sostantivo, perspicacia)
[intuˈi:to]	intuito (voce del verbo intuire)
[atˈtʃetta]	accetta (sostantivo, strumento agricolo)
[atˈtʃetta]	accetta (voce del verbo accettare)
[ˈpeska]	pesca (sostantivo e voce del verbo pescare)
[ˈpeska]	pesca (frutto)
[ˈbotte]	botte (barile)
[ˈbotte]	botte (percosse)
[preˈsi:di]	presidi (pl. di presidio, contingente, ecc.)
[ˈpre:zidi]	presidi (pl. di preside, direttori)
[ˈtʃɛ:ra]	cera
[ˈtʃɛ:ra]	c'era

ESERCIZIO N. 6

( abilità nella trascrizione di parole e nella sillabificazione)

Svolgere l'esercizio e fare l'autoverifica con il supporto degli schemi 36, 37 e le Regole di trascrizione.

– **Fare la trascrizione fonetica delle seguenti parole e sillabificare in caratteri fonetici.**

coprire con un foglio la trascrizione e la sillabificazione, svolgere l'esercizio e fare l'autoverifica

Parola	Trascrizione fonetica	Sillabificazione
ciao	[tʃao]	[tʃao]
ciste	[tʃiste]	[tʃis] [te]
roccia	[rɔttʃa]	[rɔtʃ] [tʃa]
giu	[dʒu]	[dʒu]
gru	[gru]	[gru]
gioco	[ˈdʒɔ:ko]	[ˈdʒɔ:] [ko]
faggio	[ˈfaddʒo]	[ˈfadʒ] [dʒo]
Genga	[ˈdʒɛŋga]	[ˈdʒɛŋ] [ga]
reggiano	[redˈdʒa:no]	[redʒ] [ˈdʒa:] [no]
zio	[dʒio]	[dʒio]
zoo	[dʒɔo]	[dʒɔo]
mezzo	[ˈmɛddʒo]	[ˈmɛdʒ] [dʒo]
tazza	[ˈtattsa]	[ˈtats] [tsa]
lasciare	[laʃˈʃa:re]	[laʃ] [ˈʃa:] [re]
fascino	[ˈfaʃʃino]	[ˈfaʃ] [ʃi] [no]
fascina	[faʃˈʃi:na]	[faʃ] [ˈʃi:] [na]
gnomo	[ˈɲo:mo]	[ˈɲo:] [mo]
bagnato	[banˈɲa:to]	[ban] [ˈɲa:] [to]
ogni	[ˈɔɲni]	[ˈɔɲ] [ni]
gli	[ʎi]	[ʎi]
gliene	[ˈʎe:ne]	[ˈʎe:] [ne]
maglione	[maʎˈʎo:ne]	[maʎ] [ˈʎo:] [ne]
sbaglio	[ˈzbaʎʎo]	[ˈzbaʎ] [ʎo]
chicco	[ˈcikko]	[ˈcik] [ko]
chiesa	[ˈcje:za]	[ˈcje:] [za]
inchiesta	[inˈcjeʃta]	[in] [ˈcjeʃ] [ta]

ghiro	[ˈji:ro]	[ˈji:] [ro]
ghianda	[ˈjjanda]	[ˈjjan] [da]
ringhiera	[riŋˈjje:ra]	[riŋ] [ˈjje:] [ra]
collo	[ˈkɔllo]	[ˈkɔl] [lo]
Marche	[ˈmarke]	[ˈmar] [ke]
panca	[ˈpaŋka]	[ˈpaŋ] [ka]
gramigna	[graˈminja]	[gra] [ˈmin] [na]
margherita	[margeˈri:ta]	[mar] [ge] [ˈri:] [ta]
fango	[ˈfaŋgo]	[ˈfaŋ] [go]
incetta	[inˈtʃetta]	[in] [ˈtʃet] [ta]
inscindibile	[inˈʃinˈdi:bile]	[in] [ʃin] [ˈdi:] [bi] [le]
ungere	[ˈuŋdʒere]	[ˈuŋ] [dʒe] [re]
cantina	[kanˈti:na]	[kan] [ˈti:] [na]
mandria	[ˈmandrja]	[ˈman] [drja]
Renzo	[ˈrentso]	[ˈrɛn] [tso]
manzo	[ˈmandzo]	[ˈman] [dzo]
confetto	[komˈfetto]	[kom] [ˈfet] [to]
in verità	[inveriˈta]	[in] [ve] [ri] [ˈta]
un poco	[umˈpɔ:ko]	[um] [ˈpɔ:] [ko]
in busta	[imˈbusta]	[im] [ˈbus] [ta]
in grazia	[inˈgrattsja]	[in] [ˈgrats] [tsja]
caspita	[ˈkaspita]	[ˈkas] [pi] [ta]
sbigottito	[zbigotˈti:to]	[zbi] [got] [ˈti:] [to]
maestoso	[maesˈto:zo]	[ma] [es] [ˈto:] [zo]
sdentato	[zdenˈta:to]	[zden] [ˈta:] [to]
sfiato	[sfjoˈri:to]	[sfjo] [ˈri:] [to]
svolta	[ˈzvɔlta]	[ˈzvɔl] [ta]
rischio	[ˈriscjo]	[ˈris] [cjo]
fisco	[ˈfisko]	[ˈfis] [ko]
sgomitare	[zgomiˈta:re]	[zgo] [mi] [ˈta:] [re]
risma	[ˈrizma]	[ˈri] [zma]
Oslo	[ˈɔzlo]	[ˈɔ] [zlo]

ESERCIZIO N. 7

(*☞ abilità nella trascrizione di frasi e nell'applicazione del raddoppiamento fonosintattico*)

Svolgere l'esercizio e fare l'autoverifica con il supporto degli schemi 34, 40 e le Regole di trascrizione.

- **Fare la trascrizione fonetica delle seguenti frasi (schema 40) applicando le regole della fonotassi.**

coprire con un foglio la trascrizione, svolgere l'esercizio e fare l'autoverifica

Frase	Trascrizione fonetica	Frase	Trascrizione fonetica
mangiò molto	[man'dʒom'molto]	a mo' di elefante	[am'mɔddjele'fante]
contò due volte	[kon'tɔddue'vɔlte]	vado a casa	['va:doak'ka:za]
finirà presto	[fini'rap'presto]	faccio da solo	['fattʃodas'so:lo]
tu canti	[tuk'kanti]	su di me	['suddi'me]
chi sei	[cis'sei]	tra poco	[trap'pɔ:ko]
paese che vai	[pa'e:zekev'vai]	fra breve	[frab'brɛ:ve]
pié veloce	['pjevve'lɔ:tʃe]	pane e salame	['pa:nessa'la:me]
fra Benedetto	['frabbene'detto]	carne o pesce	['karneop'peʃʃe]
gru vecchia	[gruv'veccja]	se chiami	[sec'cja:mi]
B positivo	['bippozi'ti:vo]	né oggi né mai	[ne'ɔddʒinem'mai]
A come Ancona	['akkomean'ko:na]	credo che sia	['kre:dokes'sia]
blu cupo	[bluk'ku:po]	ma che vuoi	['makkev'vwɔi]
tre case	[trek'ka:ze]	come te	['ko:met'te]
ho fatto	[ɔf'fatto]	qualche volta	['kwalkev'vɔlta]
è rosso	[ɛr'rosso]	ogni giorno	['ɔnpid'dʒorno]
fu così	['fukko'zi]	sopralluogo	['so:pral'lwɔ:go]
qua dentro	[kwad'dentro]	soprannome	[so:pran'no:me]
lì sopra	[lis'so:pra]	soprattutto	[so:prat'tutto]
giù sotto	[dʒus'sotto]	macché	[mak'ke]
già fatto	[dʒaf'fatto]	contraccolpo	[kontrak'kolpo]
mo su mo giù	[mos'summod'dʒu]	mio Dio	[miod'dio]–[mio'dio]
Ave Maria	['a:vemma'ria]	Spirito Santo	['spi:ritos'santo]
	['a:vema'ria]		['spi:rito'santo]

ESERCIZIO N. 8

(☞ *abilità nella trascrizione di parole, nella sillabificazione, nel riconoscimento di sillabe toniche/atone, aperte/chiose e nel riconoscimento di dittonghi, iati e sequenze secondo i metodi fonetico e normativo*)

Svolgere l'esercizio e fare l'autoverifica con il supporto degli schemi 20-24, 36, 37 e le Regole di trascrizione.

1) Fare la trascrizione fonetica delle seguenti parole.

2) Sillabificare in caratteri fonetici indicando le sillabe atone, toniche, aperte, chiuse.

3) Cerchiare i dittonghi, gli iati e le sequenze e nell'apposita casella:

a. indicare se si trovano in sillaba atona o tonica;

b. fare la trascrizione fonetica della sillaba, o delle sillabe, in cui si trovano, asteriscando i dittonghi che secondo la grammatica normativa sono iati.

8.1 TRASCRIZIONE – SILLABIFICAZIONE

Parole: signorile, figlio, ingaggio, ninfa, sbronzo, angolo, angelo, giovane, dittonghi, destra.

8.2 TRASCRIZIONE – SILLABIFICAZIONE – DITTONGHI/IATI/SEQUENZE

Parole: restia, paese, colloquiare, suicidio, oasi, reale, quadrato, aereo, farei, duetto, piazzetta, riunione, tuo, coopero, encomio, poesia, leonessa, leone, aiutare, di Emilio, viadotto, viale, suono, miocardio, finii, poetico, quesito, Maurizio, foiba, Caino, iena, biassiale, Cairoli, si omette, quindi.

8.1

Trascrizione – Sillabificazione

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) signorile	[sɪnno'ri:le]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) signorile	['ri:]		[no] [le]	[sɪn]

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) figlio	['fiʎʎo]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) figlio		['fiʎ]	[ʎo]	

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) ingaggio	[ɪŋ'gaddʒo]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) ingaggio		['gadʒ]	[dʒo]	[ɪŋ]

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) ninfa	[ˈnɪmfə]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) ninfa		[ˈnɪm]	[fə]	

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) sbronzo	[ˈzbrɒndzo]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) sbronzo		[ˈzbrɒn]	[dzo]	

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) angolo	[ˈaŋɡolo]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) angolo		[ˈaŋ]	[ɡo] [lo]	

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) angelo	[ˈaŋdʒelo]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) angelo		[ˈaŋ]	[dʒe] [lo]	

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) giovane	[ˈdʒo:vane]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) giovane	[ˈdʒo:]		[va] [ne]	

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) dittonghi	[dɪˈtɒŋʃi]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) dittonghi		[ˈtɒŋ]	[ʃi]	[dɪ]

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) destra	[ˈdɛstra]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) destra		[ˈdɛs]	[tra]	

8.2

Trascrizione – Sillabificazione – Dittonghi/iati/sequenze

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) restia	[resˈtia]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) restia	[ˈtia]			[res]
	Dittongo		lato	Sequenza
3) restia	tonica [ˈtia]*			

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) paese	[paˈeːse]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) paese	[ˈeː]		[pa] [se]	
	Dittongo		lato	Sequenza
3) paese			tonica [paˈeː]	

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) colloquiare	[kolloˈkwjaːre]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) colloquiare	[ˈkwjaː]		[lo] [re]	[kol]
	Dittongo		lato	Sequenza
3) colloquiare				tonica [ˈkwjaː]

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) suicidio	[suiˈtʃiːdjo]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) suicidio	[ˈtʃiː]		[sui] [djo]	
	Dittongo		lato	Sequenza
	atona [sui]			atona [djo]
3) suicidio				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) oasi	[ˈɔazi]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) oasi	[ˈɔa]		[zi]	
	Dittongo		lato	Sequenza
	tonica [ˈɔa]*			
3) oasi				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) reale	[reˈaːle]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) reale	[ˈaː]		[re] [le]	
	Dittongo		lato	Sequenza
			tonica [reˈaː]	
3) reale				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) quadrato	[kwaˈdraːto]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) quadrato	[ˈdraː]		[kwa] [to]	
	Dittongo		lato	Sequenza
				atona [kwa]
3) quadrato				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) aereo	[a'ɛ:reo]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) aereo	['ɛ:]		[a] [reo]	
	Dittongo		lato	Sequenza
	atona [reo]*		tonica [a'ɛ:]	
3) aereo				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) farei	[fa'rei]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) farei	['rei]		[fa]	
	Dittongo		lato	Sequenza
	tonica ['rei]			
3) farei				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) duetto	[du'etto]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) duetto		['et]	[du] [to]	
	Dittongo		lato	Sequenza
			tonica [du'et]	
3) duetto				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) piazzetta	[pjat'tsetta]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) piazzetta		['tset]	[ta]	[pjats]
	Dittongo		lato	Sequenza
				atona [pjats]
3) piazzetta				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) riunione	[riu'njo:ne]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) riunione	['njo:]		[riu] [ne]	
	Dittongo		lato	Sequenza
	atona [riu]			tonica ['njo:]
3) ri <u>u</u> n <u>i</u> one				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) tuo	[tuo]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) tuo	[tuo]			
	Dittongo		lato	Sequenza
	tonica [tuo]*			
3) t <u>u</u> o				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) coopero	[ko'ɔ:pero]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) coopero	['ɔ:]		[ko] [pe] [ro]	
	Dittongo		lato	Sequenza
			tonica [ko'ɔ:]	
3) co <u>o</u> pero				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) encomio	[eŋ'kɔ:mjo]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) encomio	['kɔ:]		[mjo]	[eŋ]
	Dittongo		lato	Sequenza
				atona [mjo]
3) enco <u>m</u> io				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) poesia	[poe'zia]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) poesia	['zia]		[poe]	
	Dittongo		lato	Sequenza
	atona [poe]* tonica ['zia]*			
3) poesia				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) leonessa	[leo'nessa]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) leonessa		['nes]	[leo][sa]	
	Dittongo		lato	Sequenza
	atona [leo]*			
3) leonessa				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) leone	[le'o:ne]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) leone	['o:]		[le] [ne]	
	Dittongo		lato	Sequenza
			tonica [le'o:]	
3) leone				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) aiutare	[aju'ta:re]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) aiutare	['ta:]		[a] [ju] [re]	
	Dittongo		lato	Sequenza
				atona [ju]
3) aiutare				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) di Emilio	[die'mi:ljo]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) di Emilio	['mi:]		[di] [e] [ljo]	
	Dittongo		lato	Sequenza
			atona [die]	atona [ljo]
3) di Emilio				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) viadotto	[via'dotto]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) viadotto		['dot]	[via] [to]	
	Dittongo		lato	Sequenza
3) viadotto	atona [via]*			

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) viale	[vi'a:le]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) viale	['a:]		[vi] [le]	
	Dittongo		lato	Sequenza
			tonica [vi'a:]	
3) viale				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) suono	['swɔ:no]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) suono	['swɔ:]		[no]	
	Dittongo		lato	Sequenza
				tonica ['swɔ:]
3) suono				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) miocardio	[mio'kardjo]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) miocardio		['kar]	[mio] [djo]	
	Dittongo		lato	Sequenza
	atona [mio]*			atona [djo]
3) miocardio				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) finii	[fi'nii]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) finii	['nii]		[fi]	
	Dittongo		lato	Sequenza
	tonica ['nii]			
3) finii				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) poetico	[po'e:tiko]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) poetico	['e:]		[po] [ti] [ko]	
	Dittongo		lato	Sequenza
			tonica [po'e:]	
3) poetico				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) quesito	[kwe'zi:to]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) quesito	['zi:]		[kwe] [to]	
	Dittongo		lato	Sequenza
				atona [kwe]
3) quesito				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) Maurizio	[mau'rittʃjo]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) Maurizio		['rittʃ]	[mau] [ʃjo]	
	Dittongo		lato	Sequenza
	atona [mau]			atona [ʃjo]
3) M <u>aur</u> iz <u>io</u>				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) foiba	['fɔiba]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) foiba	['fɔi]		[ba]	
	Dittongo		lato	Sequenza
	tonica ['fɔi]			
3) f <u>oi</u> ba				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) Caino	[ka'i:no]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) Caino	['i:]		[ka][no]	
	Dittongo		lato	Sequenza
			tonica [ka'i:]	
3) C <u>ai</u> no				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) iena	['jɛ:na]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) iena	['jɛ:]		[na]	
	Dittongo		lato	Sequenza
				tonica ['jɛ:]
3) <u>i</u> ena				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) biassiale	[bias'sja:le]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) biassiale	['sja:]		[bi] [le]	[as]
	Dittongo		lato	Sequenza
			atona [bias]	tonica ['sja:]
3) biassiale				

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) Cairoli	[kai'rɔ:li]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) Cairoli	['rɔ:]		[kai] [li]	
	Dittongo		lato	Sequenza
3) Cairoli	atona [kai]			

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) si omette	[sio'mette]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) si omette		['met]	[si] [o] [te]	
	Dittongo		lato	Sequenza
3) si omette			atona [sio]	

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1) quindi	['kwindi]			
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2) quindi		['kwin]	[di]	
	Dittongo		lato	Sequenza
3) quindi				tonica ['kwin]

APPENDICE

SCHEMI DA UTILIZZARE PER GLI ESERCIZI

ESERCIZIO N. 1

(☞ conoscenza delle denominazioni articolatorie delle vocali e delle consonanti)

FONI VOCALICI

[i] [y] [ɪ] [ʏ] [ẽ] [œ] [u] [e] [ø] [ɪ] [ʊ] [o]
[ɛ] [œ] [ə] [ʌ] [ɔ] [æ] [a] [ɜ] [ɑ] [ɒ] [ɔ̃] [ã]

Vocoide	Grado di avanzamento/ arritramento della lingua	Grado di innalzamento della lingua	Posizione delle labbra indicare qui l'eventuale nasalizzazione

FONI CONSONANTICI

[p] [ʒ] [t] [ʈ] [pf] [k] [ʔ] [b] [d] [tʃ] [g] [v] [m] [ɾ]
[ɹ] [j] [dz] [f] [x] [ɦ] [w] [dʒ] [tʰ] [ð] [ʃ] [ç] [ŋ] [ʌ]
[θ] [n] [χ] [ts] [h] [β] [v] [z] [l] [tʃʰ] [ɰ] [ϕ] [ʀ] [ŋ]
[j] [ɣ] [ʕ] [ɳ] [r] [c] [ʎ] [d̥] [s] [ɲ] [h] [L] [r]

Contoide	Modo di articolazione	Luogo di articolazione	Meccanismo laringeo

ESERCIZIO N. 2

(☞ conoscenza dei simboli fonetici dell'IPA)

Denominazione articolatoria	Simbolo fonetico

ESERCIZIO N. 3

(☞ conoscenza dei luoghi di articolazione delle consonanti e degli organi coinvolti)

Luogo di articolazione	Organi attivi

ESERCIZIO N. 4

(☞ conoscenza dei modi di articolazione delle consonanti)

Mettere a confronto le consonanti _____

	A	D	Motivazione
Tipo di ostacolo			
Superamento dell'ostacolo			
Numero di fasi e Modularità			
Durata			
Canale dell'aria			
Meccanismo laringeo			

ESERCIZIO N. 5

(☞ abilità nella trascrizione ortografica di parole in grafia fonetica e viceversa)

Trascrizione fonetica	Trascrizione ortografica

ESERCIZIO N. 6

(☞ *abilità nella trascrizione di parole e nella sillabificazione*)

Parola	Trascrizione fonetica	Sillabificazione

ESERCIZIO N. 7

(☞ *abilità nella trascrizione di frasi e nell'applicazione del raddoppiamento fonosintattico*)

Frase	Trascrizione fonetica

ESERCIZIO N. 8

(☞ *abilità nella trascrizione di parole, nella sillabificazione, nel riconoscimento di sillabe toniche/atone, aperte/chiose e nel riconoscimento di dittonghi, iati e sequenze secondo i metodi fonetico e normativo*)

TRASCRIZIONE – SILLABIFICAZIONE – DITTONGHI/IATI/SEQUENZE

Parole 8.1: signorile, figlio, ingaggio, ninfa, sbronzo, angolo, angelo, giovane, dittonghi, destra.

Parole 8.2: restia, paese, colloquiare, suicidio, oasi, reale, quadrato, aereo, farei, duetto, piazzetta, riunione, tuo, coopero, encomio, poesia, leonessa, leone, aiutare, di Emilio, viadotto, viale, suono, miocardio, finii, poetico, quesito, Maurizio, foiba, Caino, iena, biassiale, Cairoli, si omette, quindi.

PAROLA	Trascrizione fonetica			
1)				
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2)				
PAROLA	Trascrizione fonetica			
1)				
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2)				
PAROLA	Trascrizione fonetica			
1)				
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2)				
	Dittongo		lato	Sequenza
3)				
PAROLA	Trascrizione fonetica			
1)				
	Sillaba tonica		Sillabe atone	
	aperta	chiusa	aperte	chiuse
2)				
	Dittongo		lato	Sequenza
3)				

BIBLIOGRAFIA

ALBANO LEONI F., MATURI P., *Manuale di fonetica*, Roma, Carocci, 2002 (o successive edizioni).

DE DOMINICIS A., *Fonologia comparata delle principali lingue europee moderne*, Bologna, CLUEB, 1999.

DE DOMINICIS A., *Fonologia*, Roma, Carocci, 2003.

FERRANTI C., *Fonetica articolatoria: schemi ed eserciziario*, Macerata 2012 ([open access](#)).

MATURI P., *I suoni delle lingue, i suoni dell'italiano. Introduzione alla fonetica*, Bologna, il Mulino, 2009.

SANTULLI F., "Lineamenti di fonetica fisiologica e di fonologia strutturale", in *Navādhyaī*, Roma, Il Calamo, 1996, pp. 1-151.

CONTENUTO

Schemi 1-40.....	3
schema 1: lo svolgimento dell'atto linguistico	schema 2: la fonetica
schema 3: le branche della fonetica	schema 4: il fono
schema 5: iperarticolazione e ipoarticolazione	schema 6: tabella ipa - revisione del 2005
schema 7: trascrizione fonetica e trascrizione ortografica	schema 8: alfabeto fonetico e alfabeto storico
schema 9: esempi di ambiguità degli alfabeti storici	schema 10: l'apparato fonatorio
schema 11: anatomia delle pliche vocali	schema 12: il meccanismo laringeo
schema 13: la configurazione articolatoria	schema 14: le modalità di fonazione
schema 15: il limite vocalico	schema 16: il trapezio vocalico e le vocali cardinali
schema 17: classificazione delle vocali	schema 18: foni vocalici delle lingue europee
schema 19: la riduzione vocalica	schema 20: dittonghi
schema 21: sequenze	schema 22: iati a
schema 23: iati b	schema 24: dittonghi e iati: punti di vista fonetico e normativo
schema 25: i luoghi di articolazione	schema 26: i luoghi di articolazione e gli organi attivi
schema 27: i modi di articolazione	schema 28: classificazione delle consonanti
schema 29: vocali - repertorio (20 vocali)	schema 30: consonanti - repertorio (55 consonanti)
schema 31: vocali e consonanti: criteri classificatori	schema 32: vocali e consonanti: caratteristiche
schema 33: vocali e consonanti: differenze	schema 34: la fonotassi - regole di fonotassi italiana
schema 35: i fattori prosodici	schema 36: la scala d'intensità
schema 37: la sillaba	schema 38: l'accento
schema 39: l'intonazione	schema 40: il raddoppiamento fonosintattico
Regole di trascrizione fonetica.....	41
Otto esercizi di fonetica articolatoria	43
Appendice. Schemi da utilizzare per gli esercizi	60

[^hbwɔ: no^h stu: djo^h arrive^h dertʃjalle^h za: me]

[^hkla: rafer^h ranti]

Fonetica articolatoria: schemi ed eserciziario è una raccolta di schemi, cui segue un eserciziario, preparati per i corsi di Glottologia e di Linguistica generale – Modulo di Fonetica articolatoria, tenuto nell’a.a. 2013-14 presso il Corso di laurea in “Lingue e culture straniere occidentali e orientali” dell’Università degli Studi di Macerata, allo scopo di facilitare lo studio e l’assimilazione dei concetti e dei tecnicismi della scienza fonetica.

Versione rivista, corretta e integrata di C. Ferranti, *Fonetica articolatoria: schemi ed eserciziario*, Macerata 2012 ([open access](#)).

Clara Ferranti è Ricercatrice di Glottologia e Linguistica presso l’Università degli Studi di Macerata, docente di Linguistica generale e di Fonetica articolatoria al Dipartimento di Studi Umanistici – Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
(web: <http://docenti.unimc.it/docenti/clara-ferranti>)

